



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

# il Cafe

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**LAPERIA**

15 febbraio 2013  
Anno XVI n. 6 (692)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1. DC9 Caserta

# NON È MAI TROPPO TARDI

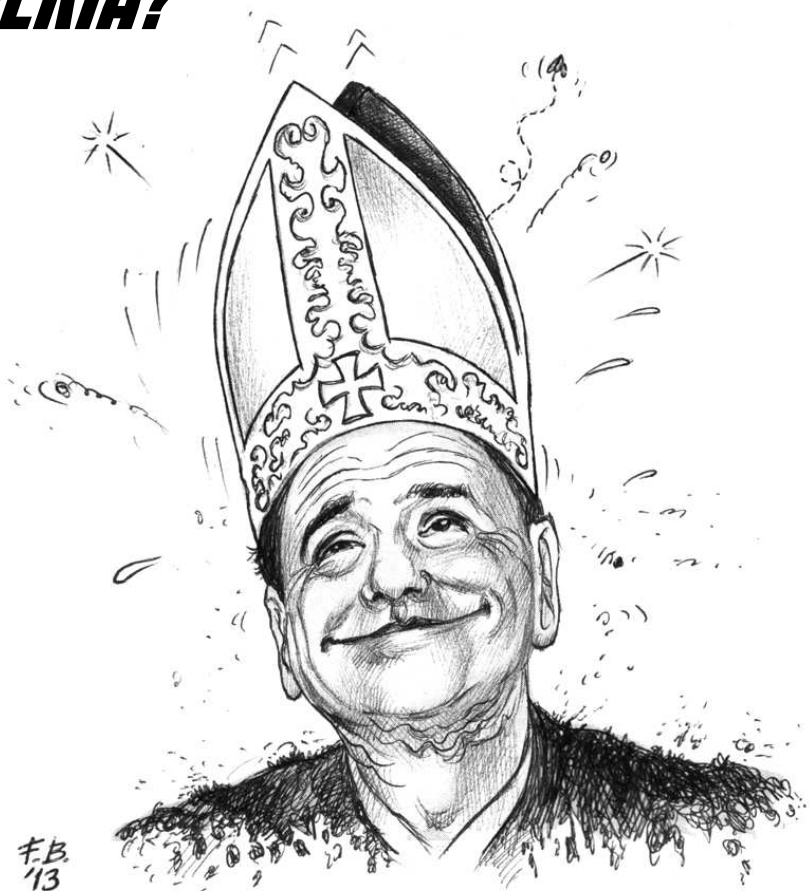
**MANETTE A OROLOGERIA?**

**NO, MARIUOLI**

**SENZA TEMPO**

**CASERTA: ROGHI,  
ADESSO BASTA**

**C'ERA UNA VOLTA  
LA LOGANDA  
DELLA POSTA**



**HABEMUS PAPAM  
(IN ALTERNATIVA LA  
PRESIDENZA DELLA  
REPUBBLICA)**



**ISTITUTO SANT'ANTIDA**

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

**NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A  
INDIRIZZO MUSICALE**

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL  
DOMANI PERCHÉ  
ABBIAMO UN GRANDE  
PARTNER PER  
COSTRUIRLO OGGI:  
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

[www.bppb.it](http://www.bppb.it)



**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**

DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

ELEZIONI



La data elettorale si avvicina mentre si fanno più forti le preoccupazioni per un risultato elettorale incerto. Al rischio dell'instabilità si aggiungono in un crescendo gli scandali di

questi giorni, che mettono in crisi gli elettori e che vanno direttamente a minare anche lo scenario postelettorale.

Le vicende di questi giorni - l'arresto del presidente della Finmeccanica, Orsi, vicino alla Lega e accusato di corruzione internazionale, peculato e concussione, le accuse di corruzione e associazione a delinquere per il governatore della Lombardia, Formigoni, la condanna a quattro dell'ex ministro Fitto per corruzione, finanziamento illecito ai partiti e abuso d'ufficio - danno un quadro sconcertante dell'inquinamento non solo della politica ma anche dell'economia e del mondo degli affari.

Dal Pdl è tutto un vociare contro la magistratura. È soprattutto il caso Fitto che fa saltare i nervi al Pdl. Berlusconi subito dopo la notizia della condanna di Fitto ha dichiarato che la magistratura «sta letteralmente mandando in malora l'Italia con una azione giacobina». «Siamo» ha aggiunto «di fronte ad una offensiva della magistratura che è terribile e avanza senza limite». Per il Cavaliere le sentenze della magistratura «nei 10 giorni decisivi della campagna elettorale» palesano che «c'è una manina, anzi una manona giudiziaria che entra nella campagna elettorale». Dello stesso tono i commenti di Alfano, dei maggiori del partito e dei diretti interessati. Per Formigoni «la tempistica della Procura è molto efficiente», si cerca «di coprire lo scandalo Montepaschi della sinistra». «Un'entrata a piedi uniti dei giudici nella campagna elettorale. È stata fatta una scelta politica precisa da parte del collegio dei magistrati» ha commentato l'ex ministro Fitto. Per Alfano si tratta di «una sentenza di stampo elettorale». «È una giustizia a orologeria», ha commentato Maroni. «Non c'è nessuna manona giudiziaria, nessuna valutazione di opportunità che possa aver indirizzato l'azione della magistratura» è stata invece la replica dell'Anm.

Berlusconi va oltre. Intervistato da La Stampa, dice: «basta fare moralismi sulle tangenti». «Queste cose» ha aggiunto «sono sempre proibite dalla legge. Ma sono cose a latere, certi Paesi magari ti chiedono di fare una scuola o un ospedale, che non sono cose contro la legge: sono costi che le aziende mettono in bilancio. Non vedo reati da parte delle nostre aziende», «le nostre aziende si devono conformare alle abitudini che ci sono all'estero». «Bisogna accettare le regole dei mercati» ha concluso. «Basta con le tangenti e basta con Berlusconi» è stata la replica a distanza di Bersani.

Le vicende giudiziarie danno più aggressività alla battaglia elettorale. Monti reitera l'accusa a Berlusconi di «voler comprare i voti degli italiani con i soldi degli italiani» paragonandolo ad Achille Lauro. Una cosa «indecente», risponde il Cavaliere che rilancia la sua proposta di restituire l'Imu e annuncia di voler proporre «nuove regole per Equitalia riducendo sanzioni e interessi su cartelle esattoriali che strozzano gli imprenditori onesti» ma anche «l'impignorabilità della prima casa».

Monti sottolinea il pericolo che rappresenta Berlusconi e cita i timori della stessa UE e degli investitori stranieri che «sarebbero molto ostili a comprare debito italiano» il che «costituirebbe una minaccia per la sostenibilità finanziaria». A sostenere i timori su Berlusconi interviene anche il Financial Times secondo cui «quando gli italiani si

# SCENARIO INCERTO

recheranno alle urne, tra due settimane, dovrebbero mandare un messaggio chiaro a Berlusconi sul fatto che non è gradito il suo ritorno per uscire dalla sua crisi economica, Roma ha bisogno di leader credibili, non di tornare a un passato screditato». Bisogna votare Scelta Civica, spiega Monti, perché «siamo gli unici che hanno dato prova di capacità di governo. Mentre ci sarebbero grossi rischi di riaccreare l'incendio finanziario se gli italiani dessero retta all'offerente di promesse illimitate, Berlusconi». Il premier ne ha per tutte e due le coalizioni, di destra e di sinistra. Sono, dice, «due entità di un bipolarismo conflittuale che poco hanno dato alla vita dell'Italia e alle riforme».

Prove di dialogo riformista ci sono ma poi abortiscono. Monti sembrava che avesse lanciato un segnale di apertura a Vendola. «Ognuno può evolvere e cambiare opinione per quanto riguarda singole persone; non farò mai parte di un governo che non abbia un forte accento riformatore», aveva risposto a chi gli chiedeva la possibilità di far parte di un governo con Vendola. Si tratta di due riformismi diversi, è la replica di Vendola. «Le riforme sono quella strumentazione normativa che migliora la qualità della vita delle persone. Tutto ciò che peggiora la qualità della vita delle persone io tendo a chiamarla controriforma» sottolinea il leader di Sel. A seguire il chiarimento di Monti: «Non c'è stata nessunissima forma di apertura da parte mia nei confronti di Vendola. Dire che le persone possono cambiare opinione era solo un modo gentile per dire che le sue opinioni sono rispettabili, ma per me non in linea con gli interessi del Paese. Se cambiassero, chi lo sa».

A. Aveta, continua a pag. 7

## ... DAL PIANETA TERRA



**GRANDE FOLLA ALL'INCONTRO SU SVERSAMENTI ABUSIVI E ROGHI DI RIFIUTI ORGANIZZATO DA ALCUNE ASSOCIAZIONI CITTADINE. DON ANTONELLO GIANNOTTI: RIUNIONI MENSILI SULL'ARGOMENTO**

Una musicchetta allegra e rilassante, le immagini di rifiuti abbandonati e il fumo nero dei roghi. Cose inconciliabili, messe però assieme da Romano Montesarchio nel video che ha aperto l'incontro "Terra Violata", probabilmente per sottolineare l'assurdità di queste situazioni. «Questa è un'emergenza sanitaria» spiega nell'intervento di apertura Giuseppe Tescione di OsservAzione, «che vede purtroppo tra i responsabili la malavita organizzata, ma anche i cittadini comuni che, per incuria, ignoranza o inciviltà, sversano il frigorifero, il materasso, il seggiolino per auto dei bambini, non sfruttando i servizi messi a disposizione dalle nostre amministrazioni». E chiude: «Qui si muore di cancro, e ciò è frutto della malagestione della cosa pubblica degli ultimi 30 anni. Non ha colori politici». Uno schiaffo in faccia.

**Così si è aperto l'incontro** tenutosi venerdì 8 febbraio presso la sala Moscati della chiesa del Buon Pastore a Caserta, una tavola rotonda sul grave problema degli sversamenti abusivi e dei roghi tossici di rifiuti nel territorio casertano, organizzata dal Com.E.R. (Comitato Emergenza Rifiuti), da OsservAzione e dal circolo Legambiente di Caserta. L'incontro ha visto la partecipazione di tantissimi cittadini, che hanno affollato la piccola saletta, messa a disposizione da Don Antonello Giannotti, portando con sé tanta indignazione e tante domande. Al convegno hanno partecipato, oltre al parroco, il magistrato Raffaele Piccirillo del Tribunale di Napoli (noto per aver ordinato il sequestro della discarica sita nella zona Lo Uttaro) e il dott. Gaetano Rivezzi, dell'Associazione ISDE Medici per l'ambiente. Ha moderato la tavo-

## ADESSO BASTA



la rotonda la giornalista Marilù Musto de *Il Mattino* di Caserta, che già più volte si è occupata di tali tematiche.

**L'allarme sociale è forte ormai** già da qualche anno, e la popolazione comincia ad essere molto preoccupata per l'alto rischio sanitario legato alle varie forme di smaltimento illecito dei rifiuti, ovvero discariche abusive, sversamento di veleni nelle campagne e roghi di rifiuti. Tra le province di Napoli e Caserta c'è purtroppo una zona franca dove tutto è possibile, dove non c'è controllo, dove la legge non ha potere. Tonnellate e tonnellate di rifiuti, talvolta pericolosi, vengono abbandonati ogni giorno nelle campagne coltivate, ai lati delle strade o nei canali, inquinando terreni e falde acquifere, o sono dati alle fiamme per far posto ad altri rifiuti, impedendo così anche di risalire ai responsabili dello sversamento.

**Il dott. Rivezzi ha evidenziato i dati allarmanti** sulla mortalità per patologie oncologiche che, secondo un recente studio dell'Istituto per i tumori Pascale di Napoli, negli

ultimi 15 anni è aumentata solo nel napoletano fino al 47% e nel casertano del 28,4% tra gli uomini e del 32,7% tra le donne. Specifici studi sulla presenza di diossina nel sangue di donne campane, hanno rilevato tassi alti di presenza della sostanza molto al di sopra della norma, pericolosi per lo sviluppo del feto e per la salute del bambino.

**Nonostante, a più voci, gli amministratori pubblici** abbiano dichiarato la fine dell'emergenza rifiuti, in tutta la conurbazione urbana casertana e in particolare nelle strade di confine tra i vari comuni, è aumentato vertiginosamente il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei conseguenti roghi. Un enorme affare per la camorra, in particolar modo per il clan dei casalesi, che, con la collusione di parte della politica e dell'imprenditoria locale, compie ogni giorno questo scempio. Così, una regione naturalmente predisposta all'agricoltura e all'allevamento, si ritrova a contrastare un inquinamento pericoloso per l'ambiente e per la salute, senza poter contare su leggi adeguate che davvero puniscano i responsabili di tali crimini.

**Il magistrato Raffaele Piccirillo** denuncia con veemenza, già da diverso tempo, la mancanza di pene commisurate ai danni perpetuati all'ambiente dalla criminalità o da incoscienti imprenditori affaristi collusi con essa. Quello che più fa male ai cittadini, è l'assistere al silenzio assordante delle Istituzioni su queste problematiche, e la terribile sensazione di essere soli a lottare contro i mulini a vento. C'era il rischio che passasse un decreto, presentato dal governo negli ultimissimi giorni del proprio mandato, che permettesse di incenerire rifiuti all'interno delle cave. Ciò avrebbe portato a situazioni ambientali rischiosissime per le persone, soprattutto in città che hanno le cave a un tiro di schioppo. «Siamo contrari a ogni norma, come quella dello schema di decreto in esame alla Commissione Ambiente della Camera lunedì prossimo, che ipotizzi l'autorizzazione a trattare rifiuti nei cementifici», a-





## C'ERA UNA VOLTA LA LOCANDA DELLA POSTA

Situata all'angolo tra Piazza Vanvitelli e Via Leonetti la Locanda e l'Osteria della Posta era il luogo dove la nobiltà si incrociava con la servitù, ma a dovuta distanza. Trattamenti separati per i due ceti sociali, a partire dai menù. Mai un cocchiere avrebbe potuto gustare il prelibato pranzo del signore, né costui si sarebbe degnato di assaggiare quello del servo.

Sono scomparsi quei tempi, oggi soppiantati da *fastfood* e *bad and breakfast*, ma cosa ancor più grave è che è interamente scomparsa la locanda e qualsiasi sua traccia sotto la ruspa e il cemento. Nemmeno un cartello che ricordi questo fabbricato, dove è passata tanta storia di Caserta. Ne restano le descrizioni nell'Archivio storico della Reggia, con un interessante caleidoscopio di uomini, cose, vivande, cavalli e menù personalizzati.

L'edificio rientrava nel Feudo dei Gaetani, signori di Caserta, che Carlo di Borbone aveva acquistato nel 1750, ma proveniva dai beni degli Acquaviva, la cui ultima discendente, Anna, aveva sposato un Gaetani. Era costituito da una spaziosa corte, intorno alla quale erano disposti i locali del pianterreno con ammezzato e piano nobile. Una *location* non casuale, ma direttamente collegata con l'adiacente mercato che si teneva settimanalmente davanti al Palazzo Comitale degli Acquaviva, attuale Prefettura e Questura.

Infatti, nel 1434 i Signori di Casa Hirta, in considerazione che molta gente si era trasferita dal colle al piano perché non più minacciata dagli assalti dei barbareschi, avevano trasferito il mercato al Villaggio Torre. Nasceva Caserta Nova.

La locanda, a un tiro di schioppo dal mercato e, poi, della futura reggia borbonica, era il punto di arrivo, di sosta e di ristoro per i galantuomini, i commercianti, i carrettieri e i plebei. Una locanda sempre piena di avventori ricchi e poveri, a partire dalle stalle dove avveniva il cambio dei cavalli. Ma ognuno al suo posto e con i dovuti trattamenti, come si rileva dai menù. Una vera azienda, della quale il conduttore, detto affittatore, approfittava compiendo abusi ad onta dei malcapitati ospiti. Una situazione che andava regolamentata e che provocò più di una volta l'intervento del marchese Tanucci, tutore e ministro di Ferdinando, notoriamente severo e stretto di mano. Furono imposte regole e tariffe. Classi sociali differenti, trattamenti differenti. *Nobless oblige*.

Questa locanda è sopravvissuta secoli, è scampata perfino al bombardamento aereo del 27 agosto 1943, ma non è scampata alla ruspa. Tutto l'edificio è stato spianato e al suo posto sorge un fabbricato che fa il paio con quello del Comune, che sorge sulle ceneri di Palazzo Castropignano, il quale a sua volta nel dopoguerra subì la stessa impietosa sorte. La sua storia ora è soltanto negli Archivi della Reggia, dove quei menù per ricchi e poveri costituiscono un'arguta *curiositas*. Per chi li consulta la prima curiosità potrebbe essere costituita dall'assenza dei maccheroni, che pur erano e sono il piatto forte dei napoletani-casertani.

### Due menù a confronto, anno 1700.

«Capitandovi persona che sia galantuomo e voglia la mattina mangiare a pasto, debba darseli per pranzo le seguenti vivande: la minestra verde e allessa, il raù o di vitella o di vaccino, l'arrosto o di capretto o di vitella o di vaccina, pane, vino Lacrima della Torre, formaggio e frutta e essendo inverno il fuoco... Capitandovi servi, calessieri e cocchieri se li debba dare la minestra e allessa, impasticciato o stufato, purea, vino asprino».

Anna Giordano

veva detto sia all'incontro sia in una nota stampa il sindaco Pio Del Gaudio.

Nel frattempo lunedì 11 febbraio è passato, e la Commissione Ambiente ha espresso il proprio parere contrario al decreto, scongiurando quindi ogni rischio per la salute dei cittadini. Il sindaco, però, sottolinea la necessità per Caserta di avere un impianto di trattamento dei rifiuti. «Non un inceneritore e non in zona Lo Uttaro. Lo dico anticipatamente e in maniera netta per bloccare ogni polemica e ogni strumentalizzazione», tranquillizza il primo cittadino. Resta da vedere di cosa si tratterà. Lunedì scorso c'è stato il primo incontro con le associazioni per deci-

dere. «Auspicio che il confronto continui proficuamente» fa sapere Del Gaudio in un comunicato «e sia unicamente improntato al fare, piuttosto che a pregiudizi o configurazioni di scenari più ampi delle opportunità e delle urgenze che interessano Caserta».

Ricordiamo che una parte della discarica di Lo Uttaro è ancora piena di rifiuti. Giovanni Romano, assessore regionale all'Ambiente, ha fatto sapere che sono stati stanziati 150 milioni di euro per interventi di compensazione ambientale, 10 dei quali sono per il ripristino dell'area di Lo Uttaro. La bonifica, però, non inizierà a breve: infatti, solo ad aprile inizieranno le gare d'appalto. Insom-

ma, prima o poi la bonifica si farà. Il problema è che non si sa quando.

Nel suo intervento, Don Antonello Giannotti - che propone di fare riunioni mensili per discutere dell'argomento rifiuti e ambiente sul nostro territorio - ha dichiarato che dei 170 funerali celebrati nella sua chiesa lo scorso anno, 150 erano di morti per cancro. Se le cose continueranno così si rischia «un esodo biblico», dice il parroco. E probabilmente è anche arrivato il momento di dire basta a tutto ciò.

Luisa Ferrara  
Donato Riello

# LA RETE MOLTIPLICA LA VITA

L'Aido Caserta, da sempre impegnata nella promozione della cultura della donazione e del trapianto d'organi, è risultata beneficiaria di un finanziamento nell'ambito del Bando "Sostegno a Programmi e Reti di volontariato 2011" pubblicato da Fondazione con il Sud lo scorso anno con il progetto "La Rete moltiplica la vita", presentato unitamente al gruppo comunale di Cellole, Maddaloni, Marcanise, e Piedimonte Matese, e in partenariato con "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni, I.T.I.S. "F. Giordani" di Caserta, Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni ed Affini (FILCA), CISL Provinciale di Caserta.

**Obiettivo del programma** è quello di diffondere e accrescere la cultura della donazione degli organi: nello specifico, si punterà ad evidenziare le potenzialità terapeutiche delle donazioni di cellule, che allo stato attuale (con donazione di cellule staminali, cordone ombelicale, tessuto emopoietico), appare essere ad oggi una delle prospettive più interessanti della medicina odierna. Allo stesso tempo si è scelto di approfondire il tema sugli "interventi da viventi", oggi possibili non solo tra consanguinei, ma anche da donatore anonimo (il cosiddetto "Buon Samaritano"). Le attività progettuali, avviate il 14

gennaio, avranno una durata complessiva di 18 mesi: sono previste azioni di sensibilizzazione per la collettività - con particolare attenzione alla fascia giovanile e a quella dei cittadini extracomunitari - attività di formazione e di aggiornamento destinate ai volontari dell'associazione e spazi di supporto e di ascolto per trapiantati e familiari di donatori.

Il programma proposto appare ben rispecchiare quelle che sono le priorità informative e di sensibilizzazione della rete proponente: l'attenzione al volontario quale "ambasciatore dell'associazione", e in quanto tale da sempre coinvolto in attività formative ad hoc; la fiducia nella naturale generosità dei giovani - che i volontari della rete incontreranno nei principali istituti casertani; la consapevolezza di affrontare tematiche non sempre semplici, e la conseguente attenzione alla "comunicazione efficace"; il desiderio di non permettere che la donazione e il trapianto di un organo restino episodi isolati, ma che diano il "la" ad un processo di sostegno continuo al trapiantato e ai familiari dei donatori. Appaiono evidenti, tuttavia, diversi elementi di novità, a partire dalla scelta di realizzare, al termine del corso di formazione e di aggiornamento per i volontari della rete che partirà il prossimo 22 febbraio, una "Guida Operativa" con le principali informazioni sulla donazione e il trapianto d'organo: tale guida sarà diffusa sul territorio, a completamento del percorso intrapreso nel 2010 con il testo "Le parole che uccidono", che l'AIDO realizzò per chiarire i più frequenti "equivoci comunicativi" che insorgono quando si parla di donazioni e trapianti. Allo stesso tempo si intende

rendere ancora più efficace e semplice il confronto tra i volontari della rete attraverso l'implementazione di una piattaforma ad hoc all'interno del sito "Reti solidali per la tutela della vita", il sito di cui l'AIDO si dotò in occasione di un innovativo progetto che qualche anno fa permise a trapiantati e persone in attesa di un trapianto d'organo di condividere la propria esperienza e di raccogliere informazioni sulla loro condizione. Attraverso questa piattaforma i volontari potranno non solo consultarsi tra loro, ma anche prestare ascolto alle domande e ai dubbi di chi, ancora lontano dal mondo AIDO, voglia informarsi sull'associazione e sui temi che tratta.

**Del tutto innovativo** sarà anche l'approccio ai trapiantati e alle famiglie dei donatori, attraverso la creazione di una Banca dati nella quale verranno raccolti i dati relativi ad entrambe queste categorie; nel primo caso ciò servirà a garantire loro un servizio di supporto anche dopo l'intervento, nel primo si punta a coltivare il rapporto di stima e di riconoscenza per il dono ricevuto attraverso il coinvolgimento in momenti commemorativi del defunto. Rispetto alla sensibilizzazione sul territorio - che avverrà in primis attraverso momenti di dibattito pubblici ed incontri nelle scuole - si segnalano due interessanti novità: la prima sarà la pubblicazione di un bando per studenti degli istituti secondari delle scuole della provincia di Caserta - nel quale i ragazzi potranno farsi "portavoce" del messaggio dell'AIDO con testi, poesie, o filmati sul tema della donazione e del trapianto d'organi, la seconda sarà una campagna di comunicazione destinata specificamente ai cittadini extracomunitari, ormai una parte integrante della popolazione del nostro paese che spesso è rimasta fuori dalle precedenti campagne e che oggi sarà più semplice intercettare con la collaborazione delle sigle sindacali che normalmente interagiscono con essa.

Diana Errico

## Il nuovo modo di pensare al domani.

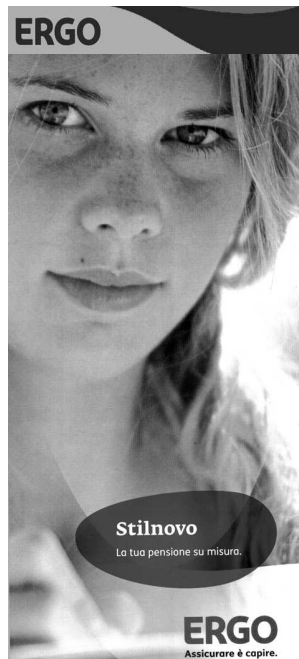
Stilnovo è il modo facile ed efficace per affrontare il futuro. È un fondo pensione, una rendita rivalutabile. È un modo intelligente per utilizzare il tuo denaro, visto che il versamento è deducibile dal reddito fino a 5.164,57 euro. Sempre con la certezza di poter chiedere, in casi specifici, il riscatto del capitale senza penalizzazioni o un'anticipazione.

### Un'integrazione facile e su misura.

Spesso le cose semplici sono le migliori. Con Stilnovo puoi versare quanto e quando vuoi. Il tuo capitale viene investito nella gestione separata "ERGO Previdenza Nuovo PPB" e si rivaluta almeno dell'1% annuo.

### Una polizza che moltiplica il capitale.

Qualora tu venissi a mancare, Stilnovo ti dà la sicurezza di una polizza vita offrendo ai tuoi eredi il capitale rivalutato fino ad un massimo del 5%, in base alla tua età alla data dell'evento.



☎ 389.8772183

Via Ricciardi, 32  
Caserta



Claudio Mingione  
Pause

### SENTITE IN...GIRO

Francesca Pascale : La mia "tele-novela": da "telecafone" al "tele-pappone"

In Italia dilagano corruzione e prostituzione. Soprattutto nelle istituzioni. Infatti, grazie ad una politica lassiva e utilitaristica i consigli comunali, provinciali, regionali e nazionali sono "intasati" da porci e tope.

Perché gli arbitri di calcio dovrebbero essere preferibilmente maschi ed etero? Le donne ed i gay avrebbero serie difficoltà a sanzionare i "falli da dietro"!

Caro Caffè

### Caro Caffè

«ad cognitionem certam perveni vires meas ingravescente aetate non iam aptas esse ad munus Petrinum aequè administrandum... ut incapacitatem meam ad ministerium... agnoscere debeam ecc.». Con queste parole Joseph Ratzinger, ancora per pochi giorni Benedetto XVI, lunedì festività di Nostra Signora di Lourdes, anniversario dei patti lateranensi, ha detto papale papale al mondo intero non ce la faccio più, non mi sento più adeguato a guidare la barca di Pietro («ad navem Sancti Petri gubernandam») perciò mi dimetto e, a partire dalle ore 20 del 28 febbraio 2013, trovatevi un altro papa.

Questa di Ratzinger è una scelta di grandissimo valore non solo per l'eccezionale coraggio del tedesco, ma soprattutto perché instaura un comportamento laico cioè non sacrale che ha in passato considerato il Pontefice romano come una specie di reincarnazione del Cristo in terra: infallibile, inamovibile anche quando non è più in grado di dirigere la Chiesa. Il gesto di questo Papa si fa apprezzare perché riconosce non solo i suoi limiti fisici, ma anche una grande difficoltà nell'affrontare la complessità del mondo moderno («mundo nostri temporis rapidis mutationibus subiecto et quaestionibus magni ponderis pro vita fidei perturbato»). Sembrerebbe alludere ad un fine corsa ovvero ad una svolta anche per quanto attiene alla vita di fede.



Dopo i 27 anni del papato di Wojtyla, considerato un grande Papa, direi un papa battagliero come quelli medioevali, Benedetto, dimentico del suo passato conciliare, ha tentato di stabilizzare la scelta conservatrice del suo predecessore senza possederne il vigore e il carisma. La scelta di questi giorni merita rispetto e apprezzamento e riscatta Ratzinger anche dai molti errori commessi: dalla gaffe di Ratisbona alla preghiera per i giudei del Venerdì Santo, dai preti pedofili, al battesimo di Magdi, Cristiano Allam, agli affaracci dello IOR, al maggiordomo spia, ai lefebvriani, alla decisione di reintrodurre a tutti i livelli la messa preconciare.

Possiamo solo sperare nel meglio cioè un recupero del Concilio Vaticano II, un'apertura al mondo moderno. Hai visto mai che dopo 50 anni aveva ragione papa Giovanni: «Tantum aurora est». Per concludere con un sorriso sono grato a Ratzinger anche perché la notizia delle sue dimissioni (in attesa che nel giro di un mese avremo: un nuovo parlamento, un nuovo governo, un nuovo Presidente della Repubblica, un nuovo Papa) ha silenziato l'insopportabile chiasso della campagna elettorale.

Fatalmente, avvicinandosi il giorno del voto, tutti i discorsi scadono sempre più nell'insulto e a volte nella vera e propria indecenza: voti utili o inutili, disgiunti o congiunti, il Beppe comico genovese riconosce che ci saranno pure i suoi Scilipoti; tu sei coinvolto nel crak MPS, tu nell'arresto del capo di Finmeccanica, tu col Celeste rinviato a giudizio per Maugeri e San Raffaele... lei viene a costo zero? Quante volte? Dove? Si giri! Uffà: è meglio Sanremo.

Felice Santaniello

### SCENARIO INCERTO

(Continua da pagina 3)

I sondaggi elettorali parlano di un'erosione della distanza del Pdl rispetto al Pd che pure mantiene un distacco di più di cinque punti, mentre Grillo pure sembra guadagnare consensi. La situazione che si prospetta è di ingovernabilità anche per l'ingresso in Parlamento di rappresentanze definite ormai da tutti populistiche ed estremistiche come il movimento di Grillo e di Ingroia. Da qui la necessità di scelte meditate. È necessario, avverte Ezio Mauro, direttore di Repubblica, «che chi va a votare» sappia «distinguere tra la pessima politica e la politica che può essere salvata, faccia distinzione tra i vari schieramenti e all'interno degli stessi schieramenti» cosa ancora più importante nel momento in cui dell'antipolitica si è fatta un vessillo indistinto, facendo «credere che tutto fosse uguale». Dovrebbe riflette-

re, aggiunge Ezio Mauro, «chi è contrario a delle soluzioni di irresponsabilità demagogiche ed egoistiche che rischiano di consegnare tutto il Nord alla Lega con i riflessi che avrebbe per il paese, che rischiano di consegnare il Senato a delle forze irresponsabili».

Ora ci si chiede anche se le dimissioni del Papa possono influire sul voto. Berlusconi ha subito commissionato un report alla sua sondagista di fiducia, Ghisleri, per saper la possibile incidenza sulla campagna elettorale. Ma sarà un impatto indiretto. La decisione di Papa Benedetto XVI di dimettersi «per il bene della chiesa», perché non più in grado di esercitare «in modo adeguato il ministero affidato» è un grande insegnamento per il mondo laico, per i politici incapaci di fare le necessarie rinunce per il bene del Paese.

Armando Aveta

### PAUSE IN EDITORIA

- Benedetto XVI: Io papa, ridiventato uomo!
- Silvio Berlusconi: Da "Vittoria" ad... "Angelino". Storie di cani
- Silvio Berlusconi: Da divorziato a ... divorzista (degli altri)
- Berlusconi-Ruggiero: Porcelli con le ali
- Antonia Ruggiero: Il letto racconta: la mia guerra dei trent'anni (in meno)
- Antonia Ruggiero: Per soldi e carriera non c'è età che tenga!

### C. V. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

- Ha ragione Benedetto XVI : è l' "acido" egoismo di pochi che sta devastando il vero volto della Chiesa!
- Mara Carfagna si è detta offesa dalla satira, a suo dire, da "osteria" di Neri Marcorè. Eppure ha preferito (e ancora accetta) quella tipo "burlesque arcoriana", forse in apparenza più gentile ed elegante ma in realtà tanto più volgare perché... vecchia e bavosa!



Mentre Mara Carfagna si diceva profondamente offesa dalle parole satiriche di Neri Marcorè, la signora Angela Bruno, quella della Green Power, subiva quasi divertita le "arrapate" allusioni di Berlusconi. Mica avrà pensato proprio alla Carfagna? Ovvvero, vuoi vedere che se questo vince... ci scappa anche per me un ministero?

# PROGETTO SCUOLA@2.0

L'itis "Francesco Giordani" di Caserta è l'unica istituzione scolastica della Regione Campania ad essere individuata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra le complessive tredici le scuole che il Miur ha scelto per sviluppare i *progetti didattici innovativi* per lo sviluppo tecnologico dell'insegnamento, che verranno finanziate per il "Patto per la Scuola@2.0". Il gruppo di progetto operante sta, infatti, elaborando una metodologia capace di innovare il

**Tra le tredici scuole che il Miur ha scelto per sviluppare i progetti didattici innovativi per lo sviluppo tecnologico dell'insegnamento ne figura una di Caserta, unica della Campania e fiore all'occhiello del Meridione**

"fare scuola" nella prassi quotidiana per meglio rispondere alle nuove istanze formative degli alunni e delle famiglie e per avvicinare quanto più possibile il suo progetto formativo a modelli europei, già sperimentati in termini di efficienza ed efficacia.

Il progetto che si vuole realizzare è volto ad una maggiore interazione nel processo insegnamento - apprendimento, in quanto l'utilizzo delle TIC deve portare ad abbandonare il concetto di lezione frontale per giungere ad organizzare situazioni di apprendimento per scoperta (*problem solving*), soprattutto nella forma del *cooperative learning*. L'Istituto Tecnico Industriale Statale e Liceo Scientifico di Scienze Applicate "Francesco Giordani" di Caserta, in base all'attuale riforma scolastica, ha i seguenti indirizzi di studio: Chimica, materiali e biotecnologie; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Meccanica e Meccatronica; Trasporti e logistica; Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate; esso accoglie i

quasi duemila alunni (è una piccola città) in ampie aule e laboratori ben attrezzati, due bar interni, spazi esterni alberati, parcheggi disponibili e ... tanta professionalità del corpo docente. L'istituto si è sempre segnalato per la validità dei suoi percorsi educativi e per la capacità di coinvolgere gli alunni nelle sue molteplici attività. Si pensi che sono stati realizzati negli anni passati una "macchina cercamine", in grado di muoversi da sola, evitare eventuali ostacoli ed alimentarsi mediante un pannello di celle fotovoltaiche, un generatore fotovoltaico di energia ancora in funzione, ben 32 pezzi di scacchi, tanti software, ...

Sulla scia dell'input alla **laboratorialità come prassi didattica**, dichiarata e praticata all'interno delle progettazioni curriculari dei dipartimenti disciplinari, e fidando sulla consuetudine all'uso delle strumentazioni informatiche a sostegno della didattica, della comunicazione, dell'amministrazione e gestione della scuola, il gruppo di progetto lancia un *brain storming*: ricordando che *Patto per la Scuola@2.0* rappresenta per il "Giordani" un'occasione irrinunciabile di crescita professionale per gli operatori, di successo scolastico per gli alunni, di valorizzazione per il territorio, tutti gli operatori del settore sono stati invitati ad esprimere suggerimenti, proposte, osservazioni sulla scuola del futuro ... "volando alto", esprimendo un desiderio

oppure descrivendo anche un'utopia, alla quale avvicinarsi.

L'istituto "Giordani" sta progettando un proprio modello di *governance* della formazione, forte di esperienze pregresse quali: Presidio per l'Educazione Linguistica e Letteraria in un'ottica plurilingue per le Scienze e per le Tic, Sede di Seminari territoriali del Polo Qualità dell'USR-Napoli, Sede di Corsi di Formazione in servizio Pon-Fse, necessario per creare una *Community of Learners* con una piattaforma *e-learning*, affinché le azioni formative per il prossimo futuro si avvalgano della modalità *blended*. Gli obiettivi formativi sono: promuovere la ricerca, produrre materiali documentali di esperienze esportabili, *benchmarking*, riqualificazione professionale, creare uno spazio di confronto e di attività come una comunità permanente di scambio di idee e di collaborazione tra ricercatori e studiosi di diverse università e insegnanti di molte scuole italiane, che si interessano di formazione e di attività in ambienti on-line sui temi più cogenti dell'istruzione, con specifico riferimento alla riforma, sui più moderni orientamenti psico-pedagogici, sulle nuove frontiere dell'educazione; si sta progettando, inoltre, l'attivazione di corsi formativi altamente qualificati in collaborazione con Università, Enti di Ricerca e Istituzioni, finalizzati a superare la dicotomia classica tra studio e lavoro e basati sulla centralità del soggetto, sull'organizzazione modulare dei percorsi, sulla valorizzazione delle esperienze pregresse, sul riconoscimento anche dell'apprendimento non formale e informale. Per ciò i percorsi formativi sono arricchiti da elementi quali l'analisi partecipata dei bisogni, il patto formativo, il monitoraggio e la valutazione delle attività formative.

Le **infrastrutture tecnologiche**, realizzate con rete wireless e rete LAN e già disponibili, permettono l'uso del registro elettronico di classe e del docente, la rilevazione automatica delle presenze tramite *badge* magnetico, scrutinio elettronico; dal prossimo anno scolastico saranno realizzate tutte aule 1:1, cioè dotate di lavagna LIM in grado di interagire anche mediante internet; Inoltre, ogni studente avrà a disposizione un computer o un notebook o un tablet e vi sarà la dotazione di software specifici per le varie discipline e l'interazione con la lavagna (LIM). L'attuale rete sarà potenziata con un ulteriore collegamento ADSL veloce, utile per migliorare il server di posta elettronica con account personalizzati per tutti gli allievi, i docenti e le famiglie e per la gestione di una piattaforma *e-learning*; sarà, inoltre, adottata una *"pila software"* condivisa, individuati i software *freeware*, adattati gli arredi per un *setting* d'aula. Nelle sale docenti e nella biblioteca saranno installate postazioni con 2 o 3 computer, collegati ad internet. Le priorità sono state individuate dal gruppo di progetto in: modalità di svolgimento della didattica, formazione del personale, infrastrutture tecnologiche, classe virtuale, web 2.0, editoria digitale, *podcasting*, laboratorio didattico, condivisione di risorse, *social network*, redazione collaborativa di documenti, formazione, learning management system (Lms).

**Quindi**, l'Istituto Tecnico Industriale Statale e Liceo Scientifico di Scienze Applicate "Francesco Giordani" di Caserta attualmente è l'unica scuola della Campania che sappia indirizzare l'insegnamento verso quegli infiniti spazi tecnologici, spalancati da internet, e che riesca ad imporsi nel panorama didattico campano per serietà e validità del suo insegnamento.

Carlo Roberto Sciascia

## QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ)

Perché tutti quelli del PDL ad ogni affermazione (e/o stronzata) di Berlusconi si comportano come cagnolini "scodinzolanti"? Sono stati tutti adottati? No, comprati ed ammaestrati! A tal punto che tutti i magistrati che si permettono di indagare politici del PDL (o Lega o manager a loro vicini) sono sempre subito tacciati di essere "terroristi" di sinistra e ogni loro

Claudio Mingione  
Pause

azione giudiziaria etichettata come "bomba ad orologeria".

Perché Mara Carfagna si è mostrata profondamente "offesa" dalle parole, a suo dire, "maschiliste" del comico Neri Marcorè? E pensare che giammai, finora, aveva osato difendere le donne palesemente mortificate da spiritose ma pruriginose frasi "a doppio senso" dette da Berlusconi e... dettate solo da un beccero organico prurito sessual-senile.





## QUESTO È SOLO L'INIZIO

**Giornate di arresti eccellenti**, e non solo in Italia; a livello planetario, sta facendo scalpore quello di Oscar Pistorius, personificazione degli atleti paralimpici ed emblema delle possibilità dell'ingegneria applicata alla medicina, ma, forse, non un'ottima persona, nella sua vita privata. Anche per quanto riguarda il nostro Paese, gli arresti che stanno facendo scalpore sono quelli di persone di successo, anche se non tutte famose (non, almeno, fino al loro coinvolgimento negli scandali che gli stanno guadagnando le carceri) e, comunque, non al livello dell'atleta sudafricano. Personalmente, non riesco a gioire più di tanto per la traduzione in galera di nessuno. Ogni arresto, mi sembra, è una piccola sconfitta dell'umanità e di quello che potremmo essere; ma qui, lo so bene, siamo già dalle parti dell'utopia ed è evidente anche a me che, al di là dei sogni, nella realtà accade che le sbarre siano talvolta necessarie (molto meno spesso di quanto accada qui, però; e questa non è utopia, poiché esistono Paesi dove la giustizia è molto più puntuale, ed emette, percentualmente, molte più condanne, ma i carcerati sono pochissimi e la pena tende davvero - perfino nei casi-limite - alla rieducazione e al reinserimento. E la certezza, non la furia, dovrebbe essere la qualità principale del diritto. Per non dire - già lo fanno altri con molta più autorevolezza, anche se con la stessa mancanza di risultati - dell'indegnità di quasi tutto il nostro sistema penitenziario...).

**Altro è lamentarsi del clangore delle manette** e/o della giustizia a orologeria. Le sparate di Berlusconi e dei suoi accoliti - lo sappiamo da tempo, molti lo stanno finalmente capendo - sono sempre *pro domo sua* e, quando si tratta di screditare sistematicamente e *preventivamente* l'azione della magistratura, *pro domo eorum*, giacché un gran numero di quei *signori* ha abitudini e pratiche confliggenti con i codici. Quanto a me, per quanto può interessare a qualcuno, simmetricamente all'antipatia per le manette, quasi mi compiaccio per gli arresti "eccellenti": trovo molto più giusto, e anche più utile, che l'azione di repressione dei reati non abbia zone d'ombra né franchigie, piuttosto del rigore delle pene. Perfino come monito, l'arresto di un potente (sia un capobastone, un politico o un amministratore delegato) è più utile di qualsiasi condanna esemplare (pena di morte compresa, per chi voglia considerarla una condanna piuttosto dell'abominio che è).

**Neanche ha senso, secondo me**, parlare di una "nuova Tangentopoli". Per quel

(Continua a pagina 23)

«Morto un Papa se ne fa un altro».

Così si diceva una volta e forse si dice ancora.

Ma quando

il Papa si dimette cos'è che possiamo dire? Si è dimesso o lo hanno "invitato" a dimettersi? A dare ascolto a televisioni e giornali qualche dubbio a qualcuno è venuto. Non vi nascondo che qualche dubbio, non da esperto certo, ma da semplice cittadino della strada è venuto anche a me (confesso di essere completamente a digiuno di cose della Chiesa e quindi nessuna analisi scientifica o prove documentabili, ma solo semplici considerazioni).

**Guardiamo i fatti.** Cardinali - quelli potenti - che sapevano da tempo di queste dimissioni. I lavori di ristrutturazione del convento delle suore di clausura, per adattarlo alle esigenze del Papa in pensione erano iniziati già da tempo. Perché? La lista dei nomi dei cardinali papabili già pronta solo poche ore dopo l'annuncio delle dimissioni. Religiosi e vaticanisti intervistati che, tra le righe, lasciano pensare ad un candidato nero o latino americano (forse dopo due pontifici europei qualcosa all'America bisogna pur concedere). Qualcun altro ipotizza il ritorno ad un papa italiano: Scola, giusto per fare un nome.

**Inoltre non dobbiamo dimenticare** che cose "strane" e non facilmente spiegabili (e non sto parlando di "misteri della fede") in Vaticano, in tempi vicini e lontani, ne sono accadute. Per restare nel presente basti pensare a Papa Luciani e all'attentato a Giovanni Paolo II.

Umberto Sarnelli



## CONSIDERAZIONI INATTUALI

## GUERRA E PACE/2

**Premio Nobel per la pace** a chi dice la frase più bella sulla guerra: ne parlavamo la settimana scorsa, siamo ancora in tempo per annunciare le nostre candidature. A quelli già citati si potrebbero aggiungere, perché no, tutti quelli che chiamano "operazioni chirurgiche" i bombardamenti a tappeto, che quando gli fai notare che sono morti 10.000 civili in un solo anno ti rispondono che «non si può fare la frittata senza rompere le uova» (ecco, a costoro in particolare mi piacerebbe domandare: e allora perché fate tanto baccano quando uno dei "vostri" militari viene ucciso? Perché non ripetete il discorso della frittata anche in quella circostanza?).

**Ma in verità l'unica frase** che vorrei davvero candidare al Nobel è alla fine quella che più spesso ho sentito citare in vita mia: «*la guerra è necessaria per l'umanità, senza gli eserciti non ci può essere la pace*». Detta e ripetuta da uomini e donne di tutte le età, di tut-

te le estrazioni sociali, di ogni grado di istruzione e appartenenza politica. «*Non ci sono alternative*»: ecco il succo di questa mentalità, che vien fuori puntualmente ogni volta che si parla di qualcosa di più della partita di calcio. Fatalismo rassegnato in grado di accettare un'economia che fa disastri su scala planetaria (perché non vi sono alternative); un'energia pericolosa e letale come quella nucleare (perché non vi sono alternative); e la guerra, perché non vi sono alternative. A tutti costoro (e pare ne siano tanti tanti) vorrei dire non "per favore ripensateci": perché se non sono stati capaci di farlo, nel vedere che la guerra continua a esistere dopo la firma di 8.000 trattati di pace (sono infatti oltre ottomila i trattati di pace stipulati nei 6.500 anni di storia umana; più

di uno all'anno), dispero di riuscirci con quattro parole.

**Vorrei dire, piuttosto:** sperate che non capiti a vostro figlio. O a vostra figlia. E sperate con forza, perché in guerra si muore in tanti modi orribili: in un bombardamento, in uno

scontro in campo aperto, in un agguato dinamitardo, di linfoma non-Hodgkin, anche a casa propria e ad anni di distanza, oppure mentre si passeggia per caso su una mina antiuomo (lo scorso 17 dicembre,

nella provincia di Nangarhar, in Afghanistan, sono morte così dieci bambine). Sperate fortemente e tenete duro, perché oltre a ogni forma di risarcimento (non sareste i primi a cui viene negata) vi si negherà anche la compassione. Sentirete ripetere a ogni angolo di strada che quella morte era necessaria. In quel momento, forse, vi sembrerà di sentire la vostra stessa voce. E non vi piacerà.

Paolo Calabrò

**La guerra non è affatto necessaria, né "naturale": potremo liberarcene, se sapremo imparare dalla storia**



# L'ammazzacaffè

APPUNTI DI ASOCIALITÀ SPICCIOLA

di **Valentina Zona**

**Questa settimana** sono tutti impegnati a "pontificare" (è proprio l'espressione giusta) sull'abdicazione di Benedetto XVI, odiosamente classificata come "dimissioni", quasi a volerla equiparare all'interruzione di un rapporto di lavoro; c'è chi esprime rispetto per una scelta impegnativa e sofferta, chi inneggia alla commovente umiltà di Ratzinger, chi addirittura esalta la straordinaria modernità di quello che si riteneva un Papa conservatore, e che oggi si scopre essere quasi un "sovversivo". Per non parlare dei complottisti, che in questa faccenda ci fiutano il solito marcio, o degli storici improvvisati, che vanno a ripescare il precedente medievale di Celestino V, avente in verità tutt'altre sfumature.

**Rinunciando in anticipo** a qualunque giudizio nel merito, faccio una considerazione che nulla o quasi ha a che fare con le implicazioni spirituali, ma che bada alla sostanza e all'umanità della cosa in sé. Premetto che tutte le mie riflessioni potrebbero svilire (anzi, lo faranno senz'altro), le elevatissime analisi che potrebbero offrirsi a riguardo, ma decido volutamente di restare in superficie, e percorrere un terreno non troppo scosceso, di facile attraversamento. Mi si perdoni dunque la gratuità: come si suol dire, ho messo le mani avanti.

**C'è gente che va avanti per inerzia.** Gente che odia la propria vita, il proprio lavoro, la propria città. Gente che fa scelte sbagliate, e poi ci resta intrappolato dentro, non si sa bene come. Gente che delle

proprie abitudini, o delle proprie sicurezze, è schiavo. Gente che non rinunciarebbe mai ai propri privilegi, o ai propri sacrifici. Gente che è succube di un numero imprecisato di "doveri", gente che sta male all'idea di deludere altra gente. Milioni di persone vivono vite che a un certo punto smettono di essere le loro. Milioni di persone finiscono col diventare quello che sotto sotto non avrebbero mai voluto essere: diventano altro da sé.

**Non avrei mai pensato** che Joseph Ratzinger potesse darci una lezione, e invece ce l'ha data. Ci ha fatto vedere che non è mai troppo tardi per dire basta a qualcosa che ci fa sentire sopraffatti; non è mai troppo tardi per recuperare il senso dei propri bisogni. E pazienza se qualcuno ci resterà male, se noi stessi ci chiederemo fino alla fine «*ma che follia è questa?*». Pazienza se ci faranno sentire come se stessi commettendo una specie di sacrilegio, l'importante è che dentro di noi si sappia che è giusto.

**Mi è diventato improvvisamente simpatico**, questo Papa. Mi ha fatto ricordare quanto è bella la libertà. O almeno così mi piace pensare.

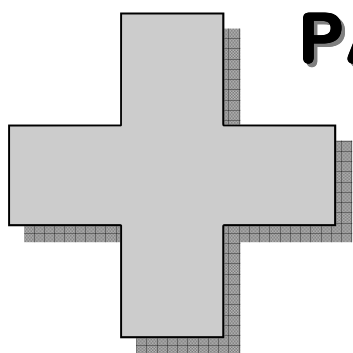


sia stato decisivo il fatto di non poter più offrire all'istituzione ciò di cui necessitava per andare incontro al futuro. A conferma di ciò il libro intervista che risale al 2010, quando Benedetto XVI spiega al giornalista: «*Quando un Papa giunge alla chiara consapevolezza di non essere più in grado fisicamente, psicologicamente e mentalmente di svolgere l'incarico affidatogli, allora ha il diritto e in alcune circostanze anche il dovere di dimettersi.*».

**Tuttavia veleni e intrighi** sembrano aver avuto un loro peso nelle scelte del Santo Padre. Indubbiamente le ragioni del passo indietro prestano il fianco a mille interpretazioni soprattutto ad opera dei più smaliziati, scatenando immediatamente dopo l'inaspettato annuncio il delirio immaginifico della rete (vedi immagini). Così come è indubbio che la notizia avrà delle ripercussioni sulla politica e non solo su quella italiana; in più il seggio pontificio rimarrà vacante dalle venti del 28 febbraio, il successore entro Pasqua.

**Sembra di vedere *Habemus Papam***, un *opus* morettiano che oggi possiamo rileggere come una specie di profezia. Un film, come scrive Valerio Caprara, «*particolarmente complesso e legittimamente ambizioso*» che ha saputo cogliere «*il miscuglio di tragedia e commedia, euforia e depressione, pessimismo e speranza che caratterizza a tutti i livelli lo spirito dei tempi nostri.*».

**Davide Auricchio**



## PARAFARMACIA del dott. VITO FAGA

*La professionalità di un farmacista al tuo servizio*

**FARMACI DA BANCO E PARAFARMACI, DERMOCOSMESI, SANITARI  
APPARECCHI PER AEROSOL E MISURAZIONE DELLA PRESSIONE  
RIVENDITA SPECIALIZZATA PRODOTTI AVÈNEE TENA**

**SCONTI DAL 20% AL 50%**

Aperto il  
sabato  
intera  
giornata

**CASERTA, VIA RICCIARDELLI N. 50. TEL. 0823 448053**

# DIRITTO E CITTADINANZA

## **RISPARMIO: AVEVANO PERSO 100 MILA EURO, NE RIAURANNO IL DOPIO**

Senza la consegna del Documento generale sui rischi dell'investimento e l'assunzione del profilo di rischio c'è inadempimento della banca. Così è stato stabilito dal Tribunale di Parma, che ha risarcito due risparmiatori - madre e figlio - che avevano effettuato diversi investimenti per un totale di circa 400 mila euro attraverso un promotore finanziario, rimettendoci 108 mila euro. Il Tribunale di Parma ha condannato la banca al risarcimento dei danni subiti, agli interessi e alle spese dal marzo 2000, per un totale di circa 218 mila euro. Il Giudice, in particolare, ha ritenuto irrilevante il fatto che madre e figlio avessero investito una somma piuttosto cospicua, dimostrandosi così, almeno all'apparenza, investitori piuttosto esperti.

Erano comunque mancate, per il giudice, due attività preliminari imposte dall'art. 28 Reg. Consob n. 11522/98, ossia la consegna del Documento Generale sui Rischi dell'Investimento e l'assunzione del cosiddetto Profilo di Rischio. Il che rendeva incontestabile l'obbligo di risarcire il danno, a prescindere dall'effettiva esperienza dell'investitore. Il caso non è neppure tanto particolare, se si considera che i Tribunali di tutta Italia sono ormai particolarmente attenti all'osservanza da parte delle banche delle norme poste dal Testo Unico Finanziario e dal relativo Regolamento Consob. Senza assunzione del Profilo di Rischio, di modo che la banca possa ritenersi informata dell'esperienza dell'investitore, e la consegna del documento che illustra i rischi dell'investimento, l'inadempimento è incontestabile. L'operazione finanziaria si è risolta dunque con il riconoscimento dei diritti del risparmiatore e con il risarcimento del danno: alla fine, un "buon affare".

## **ACCORDI PREMATRIMONIALI: LA CASSAZIONE È POSSIBILISTA**

La sentenza 21 dicembre 2012, n. 23713 della Cassazione apre un varco nella rigida impostazione assunta dalla giurisprudenza sull'ammissibilità di accordi stipulati in vista dello scioglimento del matrimonio. Secondo l'orientamento tradizionale sono invalidi gli accordi economici che riguardano il futuro assegno di divorzio, sia per indisponibilità del diritto alla corresponsione dell'assegno (per la sua natura prevalentemente alimentare) sia per illiceità della causa, in quanto volti a circoscrivere, in maniera espressa o indirettamente, la libertà di difendersi in un futuro giudizio di divorzio (Cass. Civ. 10 marzo 2006, n. 5302 e Cass. Civ. 10 agosto 2007, n. 17634). Il legislatore, infatti, all'art. 160 c.c., ha sancito che gli sposi non possono derogare ai diritti e doveri previsti dalla legge per effetto del matrimonio, richiamando espressamente gli articoli del codice civile riguardanti l'obbligo di fedeltà, di assistenza morale e materiale, di collaborazione nell'interesse della famiglia e della coabitazione (art.143, 147 e 148 c.c.). Inoltre, dal punto di vista processuale una convenzione che avesse a oggetto la compressione di questi diritti, comporterebbe la limitazione della libertà processuale delle parti e la rinuncia a un diritto futuro, e per tale motivo avrebbero una causa illecita.

Il caso in esame riguarda un accordo stipulato tra due coniugi alla vigilia del matrimonio, con il quale si prevede che, in caso di separazione o divorzio, la moglie cederà al marito un immobile di sua proprietà, quale indennizzo delle spese sostenute dallo stesso per la ristrutturazione di un altro immobile, anch'esso di proprietà della moglie, adibito a casa coniugale. Infine il marito si impegnava a trasferire alla moglie un titolo BOT di una certa somma. Il Tribunale che dichiarò la cessazione degli effetti civili del matrimonio, statò solo in ordine al mantenimento dei figli e rigettò la domanda del marito volta ad ottenere l'esecuzione in forma specifica, ai sensi dell'art. 2932

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

c.c., di farsi trasferire l'immobile individuato nell'accordo stipulato con la moglie ante matrimonio. Appellata la sentenza sul solo capo della validità dell'accordo prematrimoniale, la Corte d'appello dichiarò che l'accordo doveva considerarsi valido ed efficace, ma la stessa non era competente a emettere una sentenza costitutiva dell'obbligo di eseguire il trasferimento dell'immobile, e che pertanto l'appellante avrebbe dovuto attivarsi con una autonoma azione. La moglie ricorre in Cassazione sostenendo che l'accordo viola l'art. 160 c.c. che prevede l'inderogabilità dei diritti e doveri nascenti dal matrimonio. La Suprema Corte si trova quindi a esaminare un contratto stipulato dai coniugi che ha ad oggetto due prestazioni economiche dei coniugi subordinate all'evento fallimento del matrimonio. Tali prestazioni, secondo l'interpretazione data dalla Corte d'Appello e confermate dalla Cassazione, costituiscono un dato in solutum, un "pagamento" fatto al fine di rimborsare il marito che ha compiuto i lavori di ristrutturazione su un immobile di proprietà della moglie.

Nella sentenza si legge che l'evento fallimento del matrimonio, cui si ricollegano gli effetti dell'accordo, è assimilabile a una condizione sospensiva. Diverso sarebbe se la fine dell'unione matrimoniale fosse la causa genetica dell'accordo, poiché in tal caso, l'accordo, sarebbe «una sorta di sanzione dissuasiva volta a condizionare la libertà decisionale degli sposi anche in ordine all'assunzione di iniziative tendenti allo scioglimento del vincolo coniugale» e pertanto dovrebbe essere considerato nullo. Occorre a tal fine valutare la proporzionalità delle prestazioni. Infatti, secondo la Cassazione, l'indisponibilità dei diritti dei coniugi deriva dalla necessità di tutelare il coniuge economicamente più debole, mentre in questo caso non c'è un coniuge debole da tutelare, non essendoci alcuna questione sul mantenimento, e le prestazioni previste dal contratto sono proporzionate. La Corte non definisce, infatti, l'accordo sottoscritto ante matrimonio dai coniugi, come un patto prematrimoniale inteso come istituto conosciuto in particolare nel diritto americano (il *prenuptial agreement*), che mira a regolare l'intero assetto economico tra i coniugi, compresa la corresponsione di un assegno di mantenimento, ma lo identifica come un accordo che deriva dalla libera espressione dell'autonomia negoziale delle parti, in cui sono presenti delle prestazioni e delle controprestazioni. Inoltre, tale contratto non viola l'art. 160 c.c. poiché la condizione apposta, subordinata alla fine dell'unione matrimoniale, non è meramente potestativa, in quanto non dipende dalla volontà di un solo coniuge, e non è contraria all'ordine pubblico e al buon costume. Ai sensi dell'art. 143 c.c. i coniugi hanno il dovere di contribuzione reciproca nell'interesse della famiglia in base ai propri mezzi e alle proprie capacità, ma ciò non toglie che finita l'unione possano essere accertati i reali rapporti di dare-avere, che nel corso del matrimonio subiscono una sospensione. La Corte pertanto ritiene valido l'accordo e rigetta il ricorso della moglie. La sentenza ribadisce il tradizionale orientamento di ritenere invalidi le convenzioni che hanno ad oggetto i diritti considerati inderogabili e pertanto gli accordi economici che riguardino il futuro assegno di divorzio, ma riconosce l'esistenza dell'autonomia privata - sancita dall'art. 1322 c. c. - all'interno del diritto di famiglia. Autonomia che consente ai coniugi di disporre del loro patrimonio in vista della fine dell'unione matrimoniale, in assenza di condizioni di disparità e di sproporzione delle prestazioni patrimoniali da eseguire. Si tratta di un passo importante che amplia le possibilità di stipulare accordi personalizzati e mirati anche alla preventiva risoluzione delle controversie in sede di separazione e divorzio.

Paolo Colombo

**DESAPARECIDOS IN SIRIA  
INTERVISTA A DONATELLA ROVERA**

**«PERCHÉ NON LI AIUTIAMO?»**

**Donatella Rovera**, senior crisis response adviser del Segretariato Internazionale di Amnesty International, organizzazione per la quale lavora da oltre vent'anni, è specializzata in rapporti sulle zone di conflitto in medioriente. L'ultimo suo rapporto sulla Siria è della fine di settembre.

**La guerra civile in Siria continua. Com'è la situazione?**

Avendo visitato i governatorati di Idlib, di Aleppo e una parte del governatorato di Hama, posso dire che la situazione è cambiata moltissimo da quando ho cominciato ad andarci, nello scorso aprile, ad ora, perché all'epoca le forze governative non erano così onnipresenti, c'erano molte zone rurali nelle quali era possibile muoversi con un certo agio. Nonostante le incursioni governative fossero già piuttosto frequenti, ci si poteva ancora spostare attraverso strade secondarie. C'erano dunque parecchi posti ancora piuttosto estranei al conflitto vero e proprio, cioè quello permanente: nella città di Aleppo, ad esempio, erano ancora possibili manifestazioni pacifiche. Da un certo punto in poi le forze governative si sono messe a sparare anche sui cortei pacifici e la situazione è progressivamente degenerata.

**Quindi si va verso il peggio.**

Purtroppo sì, perché da un certo punto in poi le forze governative hanno cominciato a effettuare bombardamenti aerei, con tutte le ovvie conseguenze: un numero molto più elevato di vittime civili, una distruzione molto più estesa di tutta l'infrastruttura civile (case, negozi, ecc.), un numero elevatissimo di sfollati, persone che sono dovute fuggire attraversando le frontiere nei Paesi vicini (o, in gran parte, spostarsi semplicemente da una zona all'altra del Paese). Si tratta peraltro di bombardamenti effettuati con armi vietate dalle convenzioni internazionali, come le famigerate "bombe a grappolo", che con i miei occhi ho visto usare spessissimo e in zone diverse del Paese.

**Colpa del governo, o della ribellione armata?**

I ribelli generalmente non colpiscono i civili, mentre il governo lo fa indiscriminatamente. Tuttavia il fatto è che la presenza di forze ribelli, in qualsiasi posto del paese, attira i bombardamenti del governo, quindi le due cose finiscono per coincidere. La confusione è ulteriormente aumentata dal fatto che le due fazioni non fanno altro che incolparsi a vicenda e spesso è impossibile stabilire chi abbia ragione. Il dato di fatto è che, alla fine, la popolazione civile si trova presa nel mezzo e non ha più la possibilità reale né di schierarsi né di farsi da parte. I civili sono costretti a subire e basta. Di qui il fatto che - complice anche l'inverno, con il freddo e la pioggia - la situazione umanitaria va degradandosi e le possibilità di intervento per organizzazioni come Amnesty si riducono: mentre prima si poteva dormire all'aperto o ripararsi in una casa mezza bombardata, ora non è più possibile.

**Le organizzazioni come Amnesty possono entrare in Siria liberamente?**

Tutt'altro: le autorità governative non permettono l'ingresso in Siria. Non resta che entrare clandestinamente. I primi tempi l'"entrata"

consisteva nel correre tra i campi per attraversare le frontiere, passando al di sotto della rete di separazione; poi, più o meno da settembre, il governo turco ha permesso agli stranieri di passare legalmente oltre la propria frontiera, quindi al momento è possibile entrare in Siria in questo modo. È una modalità legale per il governo turco, ma non per quello siriano: se la polizia siriana mi scoprisse potrebbe arrestarmi (come è successo ad altri). Fortunatamente il rischio non è lo stesso in tutte le zone: perciò si preferisce entrare nelle zone controllate dalle forze di opposizione, per poi spostarsi anche in quelle controllate dal governo: io ad esempio ho attraversato spesso passo i checkpoint ad Aleppo, per una donna non è difficile, basta coprirsi il capo.



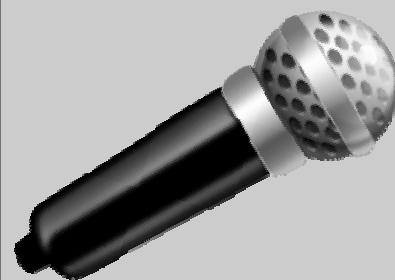
sono di nuovi quotidianamente) si rileva facilmente che le armi utilizzate sono vecchie, che risalgono all'era sovietica (mentre è più difficile stabilire la provenienza dei Kalashnikov: i Paesi produttori sono tantissimi). Armi italiane non ne ho viste; può darsi che ce ne siano, ma si tratterà di eccezioni. Del resto le pistole vengono usate poco; le armi più usate sono due: le "shotgun" (fucili da caccia di quelli a pallini), e appunto Kalashnikov.

**È stata a contatto per mesi con la gente che vive in Siria. Cosa pensa il popolo di questa guerra?**

Non ho statistiche, ma solo esperienze dirette di contatto con persone che ho incontrato (parlando con loro in arabo, senza traduttori). La gente ha paura soprattutto dei bombardamenti indiscriminati e selvaggi, quindi ha paura essenzialmente del governo; come dicevo, tuttavia, ciò non vuol dire che tutti sostengano i ribelli. In generale i siriani si sentono abbandonati dalla comunità internazionale, che reputano assente e inerte. Si chiedono perché non facciamo pressione sul governo affinché cessi i bombardamenti: dopo due anni e tanta distruzione, la situazione umanitaria, soprattutto medica, è disperata, anche in quelli che una volta erano i quartieri più agiati. La gente muore per sciocchezze, per mancanza di assistenza medica basilare o addirittura per l'impossibilità di raggiungere gli ospedali (non c'è benzina e spostarsi è difficilissimo). Si chiedono perché non li aiutiamo. Ed è veramente difficile rispondere.

(ha collaborato Chiara Borrelli)

**La parola a...**



**le interviste di  
Paolo Calabrò**

# Luci della città



a cura di  
Aldo Altieri

**Società  
e cultura a  
Caserta (e oltre)**

## SABATO 16

**Caserta**, Ex Palazzo del fascio, Piazza Matteotti, ore 18,00. P. Carideo presenta il libro **Il gusto dell'immaginazione**, di F. Campolattano

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 21,00. **Gli Ebrei sono matti**, di Dario Aggioli

**Caserta**, Teatro comunale, h. 21,00. **La grande Magia** di E. De Filippo, regia di L. De Filippo

**Caserta**, L'Altro Teatro, h. 21,00. **Concerto di musica irlandese**, degli Ar Meitheal

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00. **Noi non siamo qui**, scritto e diretto da C. De La Calle Casanova

**Capua**, Palazzo Lanza, Diego De Silva presenta il suo ultimo libro **Mancarsi**

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Quartet**, di D. Hoffman, fino a lunedì 18

## DOMENICA 17

**Caserta**, Sala teatro parrocchia del Parco degli aranci, h. 18,00. Il gruppo teatrale dell'Auser presenta **Farmacia di turno**, di E. De Filippo, regia di Angela Ancona, ingr. libero

**Caserta**, Officina Teatro, h. 19,00. **Sabbia** scritto e diretto da Michele Pagano

**Caserta**, Teatro comunale, h. 19,00. **La grande Magia** di E. De Filippo, regia di L. De Filippo

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 19,00. **Gli Ebrei sono matti**, di Dario Aggioli

## LUNEDÌ 18

**Caserta**, Feltrinelli, h. 17,30. V. Guida e G. Impegno presentano **Lettera 22...**, rapporto tra fabbrica e letteratura, di Gianmarco Pisa

## MARTEDÌ 19

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Buon Anno Sarajevo**, di A. Begic, fino a venerdì 22

\* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, **documentari di astronomia** per tutti; info 0823 344580

\* Alla Galleria di Arte Contemporanea (Via Leonetti 8, Caserta), **Forever Marilyn Bye Bye - Cinquantenario 1962-2012**, fino al 28 febbraio

## MERCOLEDÌ 20

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. **Serata di beneficenza** a cura della coop. *New Hope* e delle assoc. Fidapa e Cif

## GIOVEDÌ 21

**Caserta**, Antico Cortile, Via Tanucci, h. 18,00. **Recital di poesie comiche sull'amore**, a cura di V. Corvese e Auser, segue cena, prenotarsi al n.0823-322699 (Gianluigi)

## VENERDÌ 22

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 21,00. **Malammore** di e con Ilaria Cecere

**Caserta**, Teatro comunale, h. 21,00. Biagio Izzo in **Tutti con me**, regia di Claudio Insegno

**Caserta**, L'Altro Teatro, h. 21,00. **Giordano Bruno**, di e con G. Gallo

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00. **Supermarket**, scritto e diretto da Michele Pagano

**Caserta**, Teatro di Pucciniello, h. 20,30. **Chi la fa l'aspetti**, regia D. Bergantino

**Caserta**, Teatro izzo, 21,00. **Monologhi di donne** di F.

Giammella, regia di D. Bergantino

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. R. Lerro e R. Solofria presentano il libro **Vicolo della Ratta-civico 14**, a cura del Collettivo Corpo 10

## SABATO 23

**Caserta**, Teatro comunale, h. 21,00. Biagio Izzo in **Tutti con me**, regia di Claudio Insegno

**Caserta**, L'Altro Teatro, h. 21,00. **Giordano Bruno**, di e con G. Gallo

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00. **Supermarket**, scritto e diretto da Michele Pagano

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 17,30. Francesco Fusco legge **Fante, Gaber e O. Wilde**

## DOMENICA 24

**Caserta**, Teatro comunale, h. 19,00. Biagio Izzo in **Tutti con me**, regia di Claudio Insegno

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00. **Supermarket**, scritto e diretto da Michele Pagano

## Punteggiare gli eventi

Il 9 febbraio, alla libreria Feltrinelli, è stato presentato il libro di poesie di Giosuè Bove (Caserta 1960): "Di foglie d'uva e di riso". L'autore ha vissuto a Napoli il clima politico infuocato degli anni 70/80. La fatica inquieta di accogliere gli appelli di un amore inventato è emersa dalla lettura dei brani scelti. La persona amata è evocata, percorrendone l'aspetto fisico e stando sui suoni di una voce e sulla seduzione dello sguardo. In "Adesso che so che ci sei" (pag.9), la linea sottile che nell'incontro tra un uomo e una donna separa l'amore dalla felicità, preannunzia un amore universale, che cinge benevolmente anche gli invisibili: «e troverei sedie per tutti, e tavole imbandite / e servirei vino, miele e uva / e ci sarebbe musica... / e chiederli perdono a tutti... / voglio solo fare pace col mondo / perché non c'è più tempo» (pag.66).

L'argomento del canto della Palestina, che intitola l'antologia, apre un'ampia prospettiva, in cui l'intera umanità si rialzerà da umiliazioni e ferite e banchetterà serenamente. Giosuè Bove, durante l'intervista, dichiara genuinamente di avere pre-

so atto del suo fallimento, attraverso la svalorizzazione di ogni esperienza. In tale crescita di consapevolezza, egli umilmente tenta di ritrovare intellettualmente la Verità, e, riconoscendo i propri limiti, apre varchi per inedite sfide e per verifiche autentiche («Ho sempre tentato. Ho sempre fallito». «Non discutere. Fallisci ancora. Fallisci meglio»: Samuel Beckett, *Worstward Ho*, 1984). Per l'antropologo, sociologo e psicologo britannico Gregory Bateson (1904/1980), la coscienza deve creare ponti e unioni, colmare tempi, modellare spazi ed esprimere se stessa, così come la comunicazione deve intensificarsi, nel segno della diversità e dei mutamenti, per fronteggiare la pluralità di messaggi. Premettendo che le molteplici visioni del mondo aumentano la profondità del pensiero, uno dei modi di decifrare gli eventi è «punteggiarne la sequenza», per cui ogni comunicante dovrebbe essere disponibile ad accettare, all'interno delle sue relazioni, un sistema diverso di punteggiatura. «Vi è sofferenza ma non colui che soffre, vi è azione, ma non chi agisce, vi è pace, ma non chi è pacificato, vi è il sentiero, ma non chi lo percorre» (Visuddhimagga, XVI, 90)

Silvana Cefarelli

Chicchi  
di caffè

## Meduse

**La rilettura di una pagina di Andrea Zanzotto** - *"Medusa in un freddo luglio"* (da *Sovrimpressioni*) - mi ha riportato alla mente antiche immagini. Nel nostro mare inquinato non è raro incontrare le meduse, creature fluttuanti e inafferrabili, ma non innocue. La loro arma segreta, il tocco che produce dolore, diventa addirittura mortale in alcune specie del Pacifico, perché provoca uno choc anafilattico!

### La fantasia dei Greci

costruì un mito su questa creatura misteriosa. Medusa, una delle Gorgoni, amata da Poseidon, possedeva una splendida capigliatura, ma nascose, per vanità, il volto dietro un'egida di Atena. Dura fu la punizione che la dea della ragione le inflisse: la bella capigliatura fu mutata in un groviglio di serpenti velenosi e i suoi denti in zanne. Medusa diventò un mostro orribile il cui sguardo pietrificava coloro che la guardavano.



**Questo potere**, evocato da Dante nel IX canto dell'Inferno [*«Vegna Medusa: sì 'l farem di smalto»*] ispira Zanzotto quando incontra un'anziana signora, un tempo molto bella, che sembra diventata di pietra per un male mostruoso che esilia l'essere umano dalla realtà: l'alzheimer; ma lei, quando sente pronunciare la data della presa della Bastiglia, ritrova improvvisamente un ricordo e canta la Marsigliese. Il poeta allora invoca la vittoria della memoria perché rifiorisca sulla dannazione dell'oblio:

*Carissima coetanea,  
già brillante beltà,  
eri nitida anziana  
fin poco tempo fa.  
È giunto poi l'alzheimer  
a trasformarti in smalto.*

*Ma ieri, mentre un poco  
di sole, in meteogioco  
scintillò su nell'alto,  
qualcuno ricordò:*

*"Domani si fa festa  
è il 14 luglio!"*

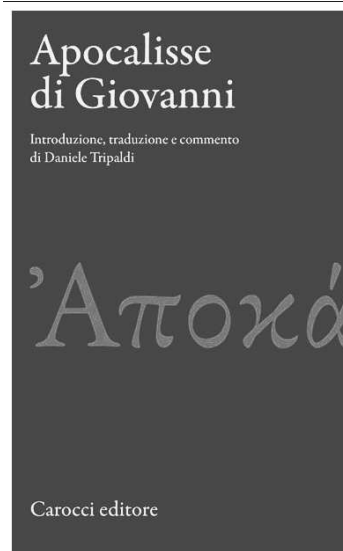
*e la tua voce estrania  
d'improvviso intonò  
"Allons enfants de la patrie";  
cantammo insieme a te  
e più versi che i nostri  
la tua vivida gola partori.*

*Allons enfants – affrettati o vittoria  
su un carro d'astrociti e di neuroni,  
rifiorisci memoria  
su tutte le tue dannazioni.*

Vanna Corvese

# Apocalisse di Giovanni

**L'appena uscita edizione Carocci dell'Apocalisse di Giovanni**, tradotta introdotta e commentata da Daniele Tripaldi (pp.270, € 19), riporta in campo un discorso ermeneutico che ricerche e scoperte degli ultimi decenni integrano e in qualche



misura rettificano in termini scientificamente convergenti verso un'interpretazione che supera senza sovrapporsi la tradizionale vulgata di rivelazione divina. Tripaldi opera nel Dipartimento di Filologia classica dell'ateneo bolognese, ed è autore di saggi puntati a discernere e rilevare il nuovo che via via emerge da scavi e frequentazioni di registri vetero e neotestamentari. Si pensi al suo volume *Spirito, profezia e memoria*, del 2010. Questo che di lui ora abbiamo tra mano è l'esito d'un lavoro di ricognizione durato un decennio. Si tratta

di uno spartito che frontalmente spiana la strada al lettore, indirizzandolo a un approccio reso accessibile, intelligibile, prensile su aperture visionarie che lo spirito profetico, insieme castigatore e remunerativo, sublima negli assoluti della fede. A patto che si passi per i gradi dell'introduzione, "Il testo sfuggente", ad acquisire la mappa dei percorsi e il corredo delle didascalie che li inscrivono entro un ordine compositivo scosceso, esplodente, balenante, finalmente definito e praticabile alla comune intelligenza.

**L'Apocalisse appartiene al genere epistolare**, si dipana come lettera che contiene la parola di Dio trasmessa al figlio Gesù e da Gesù inviata a Giovanni attraverso un'intimazione angelica a scrivere su un rotolo ciò che gli sarà mostrato in una sequenza di visioni, perché a sua volta lo comunichi alle sette comunità cristiane insediate in altrettanti luoghi della provincia romana d'Asia, odierna Turchia occidentale. Lettera redatta in greco, scandita in ventidue capitoletti, articolata in tre sezioni: la dettatura di sette missive, il viaggio celeste e le visioni dell'imminente venuta del Regno, le distruzioni cosmiche e la risoluzione giudiziale che porta la nuova creazione. L'occhio giovanneo guarda la realtà storica presente, la voce è trepida di un'attesa che invoca la purezza rifondativa di un sacerdozio aurorale. Chi poi fosse quel testimone, se il Giovanni largitore del quarto vangelo o altri, i dati disponibili non consentono di stabilire. Certo è che fu un profeta itinerante arso da un fuoco di santità che in un anno tra il 66 e il 96 si fermò a comporre nell'isola di Patmos il capolavoro che sigilla il Nuovo Testamento. Il corposo commento, centoquaranta fitte pagine, e l'alto registro della scrittura attestano una dedizione feconda di tutta la chiarezza necessaria a porre Tripaldi sulla frontiera della ragione che cerca verifiche al credere.

Pasquale Maffeo

Nuova edizione dei racconti *ecologici* dell'autore campano e un'analisi della sua narrativa

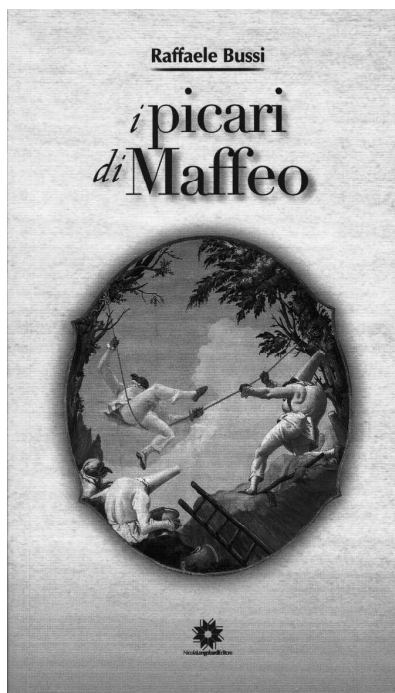
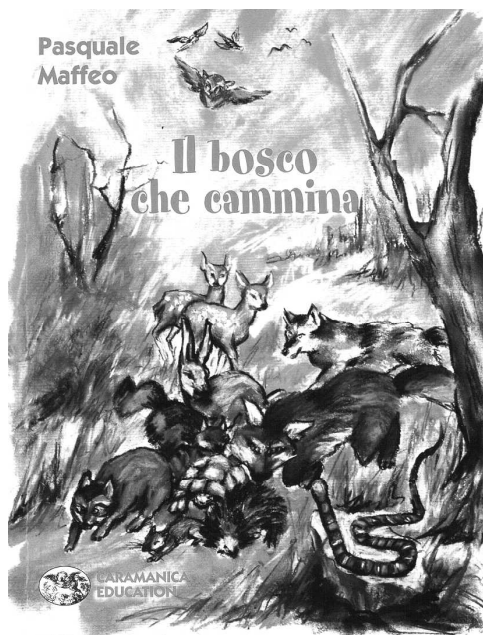
# La picaresca leggiadria di Pasquale Maffeo

Non sono solo racconti "ecologici" quelli che Pasquale Maffeo, scrittore e poeta di profonda vena e di raffinato mestiere, raccoglie nel suo ultimo libro *Il bosco che cammina* (Caramanica Education). Neppure sono storie ordite sul filo di un richiamo alla salvaguardia della natura minacciata, in particolare dal pericolo degli incendi boschivi.

C'è nel fondo un disegno superiore, una tensione a delineare un avvertimento dell'oltre che permea tutte le cose, che dà segno ordine misura al creato, meritevole per ciò di somma cura, di meditata attenzione. Si legge insomma una voce credente in filigrana, che assegna ad ogni creatura un suo posto e un suo ruolo nel disegno imperscrutabile che lo sovrintende.

**La storia**, dipanata in vari capitoli, racconta di un maldestro pastore di uno sconosciuto paese collinare del nostro Appennino che ha deciso per suo vantaggio di incendiare il bosco. Gli animali, scorpioni, scoiattoli, formiche, sono avvertiti di tanto pericolo e ingaggiano col pastore una battaglia, fatta a loro misura, con le loro armi: le formiche invadono la casa, le lucertole orinano nel latte... Ma a vincerla la battaglia, dopo tanti insuccessi, non sono gli animali più dotati ma semplicissime farfalle, che nel loro leggero volteggiare, nel loro somnesso sfavillare, depositano la polvere di una misteriosa sostanza nelle nari dell'uomo attentatore. Un, due tre, finché l'uomo, risvegliatosi, ha perso la memoria. Nel bosco torna il sereno. «*Ma il pericolo è scampato?*», ci avverte l'autore. Quanti pastori maldestri, se non addirittura intenzionalmente colpevoli, viaggiano per i boschi in cerca di malevolenza solitaria?

**Rispetto a un'edizione primitiva**, riscritta e ampliata, il nuovo libro reca in aggiunta racconti brevi, naturalistici, in cui viene sottolineata la tensione dell'autore a specchiare un rapporto originario e ispirato con la vita naturale, in una prospettiva spirituale, dove sovrano è il tempo, che scandisce minuti giorni ore del supremo destino degli uomini. Sciolta, forbita, intensa come sempre la scrittura, a suggellare una prova d'autore che testimonia di una maturità stilistica che oggi purtroppo, nel mare magnum della narrativa presente, si coglie assai di rado.



**Nasce da una viva partecipazione** questo libro di Raffaele Bussi (*I picari di Maffeo*, Nicola Longobardi Editore), che ripercorre la produzione narrativa di Pasquale Maffeo, uno dei maggiori scrittori italiani di oggi: scrittore di taglio cristiano e di sensibilità mediterranea, a cui recentemente l'Università Cattolica di Milano ha dedicato un ampio scaffale nell'ambito del nuovo archivio della letteratura italiana del Novecento. Più esattamente il libro esplora tutta l'opera in prosa, non solo romanzi o racconti, ma anche biografie e invenzioni. Il punto di par-

tenza è un'intuizione: la matrice picaresca della letteratura maffeiana. I Picari di Maffeo guardano alla vita con spirito di ventura, con animo sgombro da pregiudizi, temerariamente, conservando nel fondo una lezione che si specchia in una fiducia indiscriminata nell'oltre. Con un tale spunto intuitivo che nell'opera diventa percorso visibile di una traccia invisibile, come un *fil rouge* tenace e sottile, l'autore muove nella sua ricognizione da un discorso più generale sulla letteratura presente e su quella particolare di Maffeo, sviluppando considerazioni intense sul ruolo e sul senso dell'odierna scrittura.

**I romanzi che l'autore via via** prende al vaglio sono *L'angelo bizantino*, finalista allo Strega, *Prete Salvatico*, forse il libro maggiore dello scrittore campano, ambientato in un paese terremotato dell'Irpinia, *I nipoti di Pulcinella*, storia di scugnizzi, aperti in eguale misura al degrado e alla salvezza, *Il mercuriale*, patetico e satirico, un vago e angelico noir, e infine il recente *Nano di Satana*, una rilettura antropologica e storica del personaggio Napoleone, contestualizzato brillantemente nell'ambiente della malavita organizzata. Ma anche i libri di racconti sono attraversati dall'autore, «*teatri mediterranei*», come egli li definisce, e le biografie. È citato infine lo splendido "Cilento", viaggio nel tempo e col tempo nella terra d'origine di Maffeo, la piana di Paestum, in compagnia di un fantomatico Ferdinando nasone. Il volume, che esplora a conclusione la dimensione surreale dello scrittore, come sottofondo non solo letterario ma ispirativo e musicale della sua opera, è corredato da un'ampia, attenta bibliografia.

**Giorgio Agnisola**

GRAFICA  
  
**NAPPO S.a.s.**  
 Pubblicità & Stampa

Via dei Tessitori, 3  
 Caserta - San Leucio  
 0823 301112

Concessionaria  
 il Caffè



# Liberi

Mary Attento

“Scegliere i libri è un’arte, collezionarli una follia” raccoglie le manie più curiose dei bibliofili italiani, minuziosamente descritte da Luigi Mascheroni che, quando prende in considerazione appassionati, estremi, di libri, si accorge che è difficile distinguere genio e mania. Il critico del *Giornale* stila una serie di “Ritratti d’autore dei peggiori bibliofili d’Italia” - come recita il sottotitolo del libro curato da Massimo Gatta - scoprendo vizi e virtù degli amanti dell’editoria, indagando l’universo dei lettori, inoltrandosi nel mondo dei libri proibiti, impossibili e rari.

Da Giulio Andreotti a Philippe Daverio, da Pablo Echaurren a Vittorio Sgarbi, da Oliviero Diliberto a Giampiero Mughini, «i bibliofili, i bibliomani e persino i bibliofolli - Mascheroni li scova proprio tutti, disegnando la mappa di un pianeta misterioso e segreto», scrive nella prefazione Mario Baudino. Ma parlando di sé, come si definisce l’autore? Un accumulatore di libri: «Insomma, non so bene cosa provo per i libri. Ma so che senza, vivrei peggio». Di recente ha infatti realizzato un videoblog di recensioni librerie su *ilgiornale.it*, un’idea singolare/sensoriale per coinvolgere il lettore in/con... tutti i sensi.

**LUIGI MASCHERONI**  
**Scegliere i libri è un’arte, collezionarli una follia**

Bibliohaus, pp.178, € 15



Giulia Piscitelli



## Sim Sala Bim

**Entrando in galleria** - la napoletana Fonti, in Via Chiaia - il visitatore è investito dall’incessante rumore di una bandiera agitata con forza dal vento. Si tratta dell’audio del video *BRICST*, proiettato nella prima stanza della galleria, nel quale una bandiera rossa, di quelle utilizzate sulle spiagge per indicare mare grosso o pericolo, sventola su di uno sfondo nero. La bandiera diventa così simbolo di una situazione generale di pericolo, ricordandoci che nulla sarà più come prima per l’affermarsi, negli ultimi decenni, di inedite relazioni internazionali, di nuovi assetti territoriali, di una nuova geografia economica in cui i BRICST (acronimo utilizzato per riferirsi ai paesi che condividono una situazione economica in via di sviluppo: Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica, Turchia) riescono a incarnare e sviluppare le potenzialità della globalizzazione a scapito dei cosiddetti paesi già sviluppati.

**Si determina così una crisi** che, prima ancora di essere economica, è dei valori ma è anche di appartenenza, parola anacronistica poiché la partecipazione alla



Giulia Piscitelli, *Italsider lo Pallone*, 1996, stampa lambda montata su alluminio, cm. 80 x 120

comunità è il residuo di un passato lontano in cui i rapporti erano stabili e definiti. A tutto ciò si riferisce *Art. 12* (chiaro è il riferimento all’articolo 12 della Costituzione), opera composta da una bandiera italiana da cui pende, scucita, la banda colorata di rosso a dimostrazione che qualcosa di questo storico simbolo di appartenenza è andato perduto. Si vive in un campo minato, dove ciò che appare attraente diventa pericolo mortale, come è raccontato dall’artista con *Campo Paradiso*, una serie di mine antiuomo realizzate a foglia d’argento su masonite quasi fossero giocattoli o addirittura torte.

**In una situazione** così drammaticamente delineata, quindi, l’unica cosa in cui poter sperare è una magia: *Sim Sala Bim*. Scegliendo questa nota formula magica come titolo per la mostra, Giulia Piscitelli sdrammatizza il diretto riferimento alla difficile situazione sociale in cui viviamo, immaginando che improvvisamente tutto venga trasformato e migliorato come per incantesimo. L’incantesimo si concretizza nella scultura, che ha lo stesso titolo della mostra, realizzata utilizzando una tecnica tradizionale popolare con cui l’artista ha irrigidito una vecchia coperta di lana tessuta a mano impregnandola con acqua e zucchero e facendola così ergere su se stessa nella forma di un parallelepipedo. L’artista, dunque, non si è servita di un trucco per ottenere questo effetto “magico”, ma del proprio impegno nel tempo e di una tecnica manipolatoria complessa, proprio come se fosse un prestidigitatore. L’azione performativa, durata alcuni mesi, sottolinea il ruolo del fare e dell’agire come unica possibilità per attuare un qualsiasi cambiamento, come avvenuto nell’opera *Guerra e Pace* quando l’artista, con un unico gesto, taglia un’edizione di *Guerra e Pace* di Lev Tolstoj e si accorge che, tuttavia, la pace può essere di gran lunga più “grande” della guerra.

Davide Auricchio

## Aforismi in Versi Ida Alborino

### Non habemus Papam

Dimissioni annunciate  
dimissioni programmate  
dimissioni consentite  
dimissioni esperite.

Nello shock generale  
lo stupore popolare  
il disagio dei cristiani  
nel consesso vaticano.

Dignità e umiltà  
nella scelta del pastore  
energie e decisioni  
rimandate al successore.

Tra crisi e gran conflitti  
i problemi della chiesa  
un fardello oneroso  
sulle spalle del vicario.

Nel discorso pontificio  
la coscienza dell’umano  
nella scelta irrevocabile  
la certezza del diritto.

A conclave imminente  
nuova quæstio emergente  
tre i papabili porporati  
africani i più quotati.

Concistoro e sacerdoti  
allertati sulle scelte  
bioetica e genetica  
nelle sfide del momento.

Nell’addio del pontefice  
un messaggio innovativo  
la rinuncia al potere  
nel declino delle forze.

## La Bottega del Caffè

### AL "COMUNALE" DA EDUARDO A BIAGIO

Al Teatro Comunale questo fine settimana continuano le rappresentazioni di "La grande magia", commedia di Eduardo De Filippo ora messa in scena e interpretata dal figlio Luca, da noi presentata su queste pagine la scorsa settimana. A seguire, da venerdì 22 a domenica 24 febbraio, sul palcoscenico casertano sarà la volta di Biagio Izzo, che proporrà "Tutti con me", commedia scritta con Bruno Tabacchini (per la regia di Claudio Insegno, oltre Biagio Izzo e la sua compagnia, sul palco anche "I Virtuosi di San Martino"; scene di Luigi Ferrigno, costumi di Graziella Pera, coreografie di Manolo Casalini, musiche di Paolo Belli).

La coppia di autori Tabacchini - Izzo, che già tante risate hanno procurate agli spettatori con le loro gag, manda in scena una nuova commedia, intitolata "Tutti con me": un lavoro un po' comico, un po' "gialliccio", su cui, però, poco sappiamo, poiché le fonti consultate non ci dicono molto. Forse la penuria di dettagli messi in rete si deve al fatto che non si vuole svelare il segreto del finale, che sarà scoperto dallo spettatore... Si vuole, per caso, attizzare soltanto la curiosità dello spettatore, o c'è dell'altro? Come che sia, ai nostri lettori possiamo soltanto dare scarse informazioni su una trama, per altro monca. Mentre Biagio Izzo, durante un suo spettacolo in forma di monologo, sta in scena, piomba sul palcoscenico una donna, che dice di essere giornalista, e dichiara di dover realizzare un servizio sulla società italiana contemporanea, per conto di una testata denominata "Cultura e Società". La donna dice, pure, di essere stata autorizzata dal direttore del palcoscenico. Biagio casca dalle nuvole: non conosce la donna, né conosce il direttore, anzi, neppure sapeva dell'esistenza di un direttore responsabile di palcoscenico. Pensa, quindi, di essere al centro di una situazione pressoché paradossale. In un secondo momento, la donna rivela di essere una killer, con missione di uccidere. Si comprende che anche il già citato direttore è un assassino, complice della sedicente giornalista.

nalista. Lo scopo criminoso, progettato dai due, è quello di sopprimere tutti i personaggi interpretati da Biagio Izzo...

**Nelle note per la stampa** ci si domanda «chi sono questi sinistri figure? Perché si vogliono compiere tali "efferati delitti"?», e la risposta è: «Lo scopriremo assistendo allo spettacolo». Nessun commento, nessuna osservazione, per ora, da parte nostra. Diamo appuntamento ai lettori a quando, come usiamo fare puntualmente, avremo visto lo spettacolo, e crediamo ne sapremo qualcosa in più.

Menico Pisanti

### CIVICO 14

Sul palco del Civico 14, in Vicolo Della Ratta, sabato 16 [ore 21,00] e domenica 17 febbraio [ore 19,00], Dario Aggioli, assistente in Italia di Jean-Paul Denizon (aiuto-regista e attore storico di Peter Brook), proporrà *Gli ebrei sono matti*, spettacolo da lui ideato, diretto e interpretato con Angelo Tantillo.

**Immersa nel clima drammatico** delle leggi razziali, la pièce - che ha ricevuto riconoscimenti e premi in numerose manifestazioni di prestigio - racconta una storia italiana attraverso l'ambiguità della maschera della follia, un gioco del doppio capace di far riemergere la tragedia storica attraverso le tensioni del riso: un matto vero fascista e un matto falso ebreo raccontano la tragedia delle leggi razziali attraverso la comicità della situazione. Enrico è ricoverato in una clinica vicino Torino, lontano dai suoi cari, dalla sua città e dai discorsi del Duce, da lui tanto amati; Ferruccio, ebreo romano costretto a fuggire per l'ennesima volta, viene ricoverato in un manicomio vicino al confine, sotto un altro nome: Angelo. Il professore che dirige la casa di cura, per insegnargli a comportarsi come un malato di mente, lo mette in stanza con Enrico, uno dei più innocui tra i degenti. Così Ferruccio, per imparare a essere un altro, si confronta con Enrico, che non riesce ad essere più se stesso da tempo.

**Lo spettacolo si ispira** ad un evento realmente accaduto: nella casa di cura per malattie mentali "Villa Turina Amione", l'allora direttore, il professor Carlo Angela, padre del noto presentatore televisivo, offrì rifugio a numerosi antifascisti ed ebrei, confondendoli con i degenti.

## A parer mio...

### "AQUILONI", TUTTO O.K.

Raramente ci si esalta a teatro, almeno al teatro che ci è dato di vedere a Caserta. Ma, stavolta, è accaduto, al Teatro Comunale, assistendo allo spettacolo di Paolo Poli, liberamente tratto da Giovanni Pascoli, e dato, da noi, dall'8 al 10 febbraio scorsi (l'evento è stato presentato su "Il Caffè" del 1° febbraio 2013).

**Conoscendo Poli** ed avendo, in passato, visto diversi suoi allestimenti, siamo accorsi, non nutrendo alcun dubbio su tale ennesima prova dell'attore fiorentino. Ebbene, non siamo per nulla delusi. Anzi, siamo rimasti del tutto soddisfatti, poiché, a parer nostro, l'evento è stato splendi-

do: una vera gioia per l'orecchio e per l'occhio. Per l'orecchio, perché il recital di Poli e dei suoi quattro boys ci ha riportati un po' al passato: ci ha fatto sentire molte liriche del poeta, in alcuni casi risentire poesie, che noi, più anziani, avevamo non solo lette, ma anche studiate, sia a scuola, sia, poi, per cultura professionale. Magari, di quelle che non conoscevamo, non abbiamo troppo "afferrato" il senso e i messaggi, essendo stati relegati in posti alquanto lontani dal palcoscenico. Malgrado tali limiti, però, abbiamo colto, anche perché sottolineati adeguatamente dagli attori, i suoni - le rime, le assonanze, le allitterazioni, le onomatopee, i versi degli animali - della poesia pascoliana.

**Lo spettacolo**, inoltre, è stato una gioia da godere anche con l'occhio, per le scene, per i costumi, per le movenze coreografiche, per le luci. È stato, così, visivamente, ricostruito il mondo georgico, che

promana dalle varie composizioni; ma, diremmo pure, con un sovrappiù di mezzi e di effetti, che hanno reso la rappresentazione davvero scintillante. Da sottolineare, anche, i canti, gli stacchi musicali, le canzoni dell'epoca, alcune cantate egregiamente dall'anziano attore e dai suoi compagni. Poli, ancora, si è esibito persino in talune parti femminili, immettendo nello spettacolo le sue doti di finezza, di grazia, di inventività, che hanno caratterizzato da sempre le sue *performances*. Pure le parti esclusivamente recitate sono state variegate, animate in certo modo dagli interventi dei diversi interpreti, che in tale maniera variavano la recita delle poesie più lunghe. Fuori programma, Poli ha recitato, da par suo, un breve brano, un descrittivo quadretto di natura, del Manzoni, tratto dal quarto capitolo dei *Promessi Sposi*.

Menico Pisanti

# Interpreti vari (O.S.T.) *Django Unchained*

**Scritto e diretto da Quentin Tarantino**, il film *Django Unchained* è dichiaratamente ispirato ai western all'italiana degli anni 60-70, i famosi "spaghetti western", che con Sergio Leone in testa hanno praticamente innovato il genere, esportandolo in tutto il mondo (Stati Uniti compresi, detentori fino a quel momento del monopolio dei film cosiddetti "di cow-boys"). *Django*, in particolare, è un film di Sergio Corbucci che nel 1966 lanciò Franco Nero presso il grosso pubblico e che come tutti i film di quel filone si dotavano di una colonna sonora ad hoc.

**Quentin Tarantino**, rifacendosi alla tradizione registica italiana di maestri riconosciuti a livello mondiale come Sergio Leone o Sergio Corbucci, per il suo film ha voluto una colonna sonora ad hoc anche lui. Semplicemente strepitosa. Tarantino da una parte ha operato un recupero di motivi tratti dalle colonne sonore di vari film western all'italiana del periodo d'oro, e di autori del calibro quindi di Ennio Morricone, Luis Bacalov o Franco Micalizzi e, dall'altra, ha innestato brani inediti di artisti di black music come James Brown con 2Pac o soul come John Legend, o rap come Rick Ross, disposti a declinarsi al western. Il risultato è un disco con 24 parti: 7 dialoghi, 10 canzoni e 7 parti di commento di quasi 55 minuti ad altissima tensione narrativa. Una colonna sonora decisamente all'altezza delle aspettative.

**L'acronimo O.S.T.** sta per "Original Sound Track", la colonna sonora appunto, di questo nuovo *Django*, politicamente molto scorretto (basti pensare alle polemiche con Spike Lee per l'uso dispregiativo dell'epiteto "nigger" usa-



to a iosa nel film) ma rivisto da un maestro del cinema come Quentin Tarantino. Un maestro che ha saputo abbinare le immagini a brani suggestivi come "Nicaragua" di Jerry Goldsmith, dal film *Under fire* ("Sotto tiro" in italiano) di Roger Spottiswood, con la chitarra solista di Pat Metheny, epico e grandioso nella scena dell'arrivo di Django, interpretato dall'attore di colore Jamie Foxx, alla

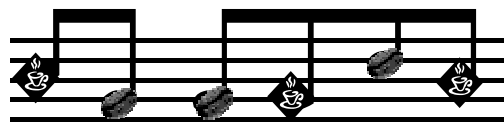
villa del cattivo di turno (un riuscitissimo Leonardo Di Caprio) o come il tema de "I giorni dell'ira" di Riz Ortolani dal film omonimo di Tonino Valeri e già usato da Tarantino in "Kill Bill vol.1". Ovviamente, e come poteva mancare, ecco il tema originale di *Django* scritto dal maestro Luis Bacalov per il film di Corbucci e cantato da Rocky Roberts, e la straordinaria "Trinity (Lo chiamavano Trinità)" di Franco Micalizzi con Annibale e i Cantori Moderni di Alessandroni, roba da pelle d'oca. E, *dulcis in fundo*, ecco di nuovo il maestro Ennio Morricone regalarci non solo il passa-

to di tracce come "The Braying Mule" e "Sister Sara's Theme" tratti da "Gli avvoltoi hanno fame" di Don Siegel del 1970, ma anche il presente con l'inedito "Ancora qui" affidato alla voce di Elisa, intensa e drammatica, unico brano in italiano del disco. Gli altri tre pezzi inediti sono "100 black coffins" del rapper Rick Ross, "Who did that to you" del soulman John Legend e "Freedom" di Anthony Hamilton e Elayna Boynton.

**Insomma una grande colonna sonora** che farà felici i cinefili appassionati ma anche gli amanti della musica oltre gli steccati dei generi. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**

## Pentagrammi di Caffè



**Il mese di maggio** sembra ancora distante, ma già si scaldano i motori per le nuove ondate di *comic-books* provenienti da oltreoceano. I due principali editori che attualmente pubblicano in Italia le storie degli eroi appartenenti alla Marvel e alla DC sono la Panini e la RW Lion, che si apprestano a presentare al pubblico italiano la grande mole di novità in dirittura d'arrivo.

**I più coinvolti** sono quelli della Panini che, nei prossimi mesi, dovranno occuparsi di un'operazione delicata: dovranno reinventare le proprie testate in vista del grande rilancio Marvel Now, che purtroppo in madrepatria non sta avendo gli effetti sperati. La Panini lascia presagire grandi novità, che lasceranno di stucco vecchi e nuovi lettori, alternando i soliti antologici a brossurati monogra-



fici che permetteranno l'avvicinamento agli eroi Marvel a un più grande numero di persone.

**Ma l'ultimo anno** ha visto protagonisti sia in Italia che negli Stati Uniti la DC Comics, che saputo scalare le vette delle classifiche con grandi trovate editoriali che le hanno permesso di prendere finalmente piede anche in Italia. Ora si ritrova di fronte ad altri innovamenti, siccome alcune testate sono andate chiuse, molte altre nuove sbucano all'orizzonte e diversi nuovi mensili sbucano anche qui in Italia per fare in modo che siano accessibili ai lettori nostrani tutte le storie pubblicate in America. Tra consensi e non, questi due editori probabilmente fanno un lavoro che in pochi Paesi al Mondo troviamo; non tutti infatti hanno l'opportunità di leggere una così grande mole di storie a fumetti con così grande continuità.

**Orlando Napolitano**

**BUIO IN SALA**

# A Royal Weekend

Con l'uscita nelle sale italiane de *La Sposa promessa*, come molti ricorderanno, gli osservatori più analitici avevano scritto che un universo distante come una comunità ultraortodossa poteva affascinare i contemporanei specialmente grazie alla sua alterità codificata; l'idea di un mondo lontanissimo e formalizzato ha fatto la fortuna pure dei film, *pseudo-biopic*, di gusto nobiliare e ambientati nel secolo scorso. *Il discorso del re*, in fondo, era in grado di infondere una serenità destabilizzante nello spettatore moderno; anche le travagliate vicende umane (l'inadeguatezza evidente di un *Hyde Park on Hudson*, titolo che ha suscitato tanta acredine nella trasposizione arbitraria *A Royal Weekend*) dei personaggi storici e fallibili che le animano, mettono in scena problematiche tanto individuali da risultare beatamente inattuali.

**Sia chiaro fin da subito**, Bill Murray nei panni di Roosevelt e ogni annessa infermità, balbuzie, insicurezza, non umanizzano, neppure nel nuovo film di Roger Michell (quello della commedia romantica *Notting Hill*) personaggi come Bertie (Samuel West) e la Regina Elisabetta (Olivia Colman), Franklin D. Roosevelt e la sua signora (Olivia Williams), e questo è bene. La presenza come voce narrante di Margaret "Daisy" Suckley (Laura Linney), amante e cugina di quinto o sesto grado del presidente americano, è stata individuata da molti come punto di vista femminile, appare più biografico (il film è tratto dai memoriali e dalle corrispondenze di



Daisy) che di scrittura e, infatti, i passaggi degni di nota hanno a che fare con l'empatia virile, merce rara ma, si scriveva, è questo il merito del film. Franklin e Bertie che, di notte, condividono la propria angoscia per una situazione psicofisica inadatta al ruolo, assieme all'inadeguatezza nei confronti delle signore, il germe di una alleanza storica che avrebbe visto gli Stati Uniti d'America accanto all'Inghilterra nella lotta al Nazi-Fascismo.

**Le soluzioni migliori in *A Royal Weekend*** sono, a questo punto, nelle giunture: la complessità delle relazioni internazionali illustrata da una collezione di francobolli e la battuta ricorrente «vuoi una sigaretta?» (che nel mondo anglosassone fa subito malinconia) sono solo alcuni dei particolari pregiati di un film che i-

nizia nel bollore domestico, splendidamente fotografato da Lol Crawley. Chi lo sa come avrebbe percepito un se stesso rilassante e domestico il presidente Roosevelt, quello vero. Di certo ci avrebbe fatto comodo la storia del punto di vista femminile, tanto per canalizzare l'attenzione sopra le cose piccolissime.

**Giorgia Mastropasqua**

**ULTIMO SPETTACOLO**

## Un buon "remake"

**Henry Deane è un famoso curatore d'aste londinese**, molto risoluto. Per vendicarsi dei torti subiti dal suo capo, il miliardario Lionel Shahabander (Alan Rickman), grande collezionista di opere d'arte, decide di organizzare la truffa del secolo, ricca di machiavelliche organizzazioni e dei più subdoli stratagemmi, per rifilare al boss sfruttatore un falso dipinto di Monet per una cifra esorbitante. Per far sì che la truffa riesca, Henry dovrà chiedere la collaborazione di Pj Puznowski (Cameron Diaz), una bella donna texana che dovrà fingersi la nipote di colui che riuscì a conservare il famoso dipinto durante la seconda guerra mondiale, ma proprio mentre le situazioni sembravano sorridere al "povero" truffatore, non tutto va secondo i piani e uno stravolgimento degli eventi farà prendere alla truffa una piega inaspettata.

**Remake dell'omonimo "Gambit"** del 1966 con protagonisti Michael Cai-

ne e Shireley MacLaine, è un film diretto da Michael Hoffman, regista di "The Last Station", che tanto aveva incantato narrando l'ultimo anno di vita di Tolstoj, mentre la sceneggiatura è affidata ai soliti noti, i fratelli Joel e Ethan Cohen già artefici del remake "The ladykillers", che lavoravano al progetto dal 2003. Hoffman è un ottimo regista e i fratelli Cohen sono una garanzia e non necessitano nemmeno di presentazioni, ma nonostante ciò la pellicola uscita ad ottobre negli Stati Uniti non ha riscosso consensi né di pubblico né di critica, guadagnando pochissime recensioni positive. Ma l'America, si sa, fa storia a sé, prediligendo semplici *blockbuster* dai budget elevati e grandi effetti CGI; infatti, già spostandoci in Gran Bretagna il film ha avuto un esito più che positivo ai botteghini. Anche se i *remake* non valgono mai quanto l'originale, "Gambit" è una commedia esilarante e molto ritmata, che oltre ad avere una sceneggiatura solida si avvale



della grande interpretazione di due mostri sacri come il premio oscar Colin Firth e Alan Rickman, coadiuvati da Cameron Diaz, oramai esperta di film del genere.

**Orlando Napolitano**



Se in certi linguaggi di programmazione il **back()** rappresenta il simbolo matematico di "integer division", allora per estensione, nel vocabolario rock Axl \ Slash vuol dire sicuramente la "divisione dei giganti". Infatti ai tempi dei *Guns N' Roses* al completo ci voleva un sol concerto per vederli esibirsi tutti e due, il primo vocalist e frontman, l'altro alla chitarra: ora, nel più felice dei casi, ci vogliono due concerti a più di sei mesi di distanza, per vedere al lavoro Axl Rose e Saul Hudson detto Slash, piloni di questo colossale supergruppo. Se il 1° luglio 2012 abbiamo avuto l'occasione (*Il Caffè* n. 26 del 26.07.2012) di seguire il concerto *Guns N' Roses* al Romexpo Bucarest senza Slash, ma con Axl da leader indiscusso, eccoci nuovamente lì per integrare l'immagine del più famoso gruppo di

fine millennio con quello di Slash, fuggitivo dal 1996, e i suoi *Conspirators* featuring Myles Kennedy in qualità di cantante. Nel frattempo Axl ha conservato la sua dualità (voce/showman) durante le esibizioni, ma anche Slash è rimasto come prima, cioè privo di ogni velleità di leader: eccolo dunque all'ora di inizio prevista, scontroso e addirittura stravagante sotto la chioma riccia che spunta da sotto il toppeo 100% in cuoio, che qui in Italia solo Zuccherò osa ancora. Infatti, poche le sue parole durante il concerto: dopo un tentativo iniziale di ricordarsi di aver suonato o meno a Bucarest, eccolo in finale con la risposta «No, we've never been here before» e solo allora il ringraziamento al pubblico di esserci venuto! Naturalmente, molti di più i suoi straordinari riff di chitarra,



spesso in un angolo isolato del palco, vicino agli altoparlanti, forse per nascondere un'altrettanta strana tenuta pseudo sportiva... A questo punto meno male che al centro c'è Myles Kennedy, svelto, biondo, presentabile, perlopiù in continuo dialogo col pubblico alla ribalta. Con una voce da rocker puro sangue che gli permette di adottare come se fossero di sua produzione, tanti classici *GN'R*s in scaletta, all'eccezione di *Welcome to the Jungle* - quando impugna la chitarra di accompagnamento a favore del "punk-ista" Todd Kerns, passato davanti come solista vocale.

**Così, nello spirito del tour** si inizia con *Halo, Nightrain, Standing in the Sun, Apocalyptic Love, Civil War, Voodoo Chile, Serial Killer, Doctor Alibi, Rocket Queen, Anastasia, Sweet Child O'Mine, Slither, Welcome to the Jungle* - appunto, per finire in bellezza con *Paradise City*. Ecco dunque una scaletta variegata rock, metal, ballad, blues (*Voodoo Chile* è a tutti gli effetti un blues su testo di Jimmy Hendrix), molti di propria produzione - in primis la hit di Slash *Anastasia*, ma anche tante cover naturalmente *Guns N' Roses* (*Nightrain, Rocket Queen, Sweet Child O'Mine, Paradise City*), senza trascurare altri gruppi, come *Velvet Revolver* con *Slither*.

**A Bucarest niente di meglio** per ospitare questo concerto della Sala del Palazzo (Reale), con una capacità di 4000 posti, che ha conservato l'eco delle ovazioni che accompagnavano le percentuali bulgari delle elezioni nella Romania comunista. Ora seguono invece gli accordi rock messi al bando non meno di un quarto di secolo fa... *O tempora, o mores!* Insomma qui alla *Sala Palatului* un successo per tutti: per gli organizzatori (*Phoenix Entertainment e Eventim*), per i manager di questo tempio della cultura, l'unico nella Capitale - e pertanto inspiegabilmente messo in discussione, per il pubblico deliziato con la magnifica musica (anche degli starlet di apertura *Byron*), con tanti dolci, coriandoli sparati a cannonate e cimeli Slash; e *last but not least* per gli artisti - tutti professionisti di un'esemplare modestia. Inoltre ci siamo convinti personalmente che loro stiano bene così, in questa composizione, che vivono di e per questo meraviglioso world tour live *Apocalyptic Love*. Nonostante le illusioni che ogni tanto dalle pagine dei giornali proferiscono un riavvicinamento dei *Guns N' Roses* di Axl Rose a Slash, per quest'ultimo non c'è via di ritorno: dopo questo Slash niente *back\Slash!*

**Corneliu Dima**



## JUVE, QUIBUS E ATTRIBUTI

**Neanche il tempo di scrivere** il grido d'aiuto del nostro settimanale per le casse asciutte della Juvecaserta, che la società mette giù un comunicato in cui annuncia serie preoccupazioni addirittura per il prosieguo e la fine di questa stagione, gettando anche lo scompiglio tra i vertici della Federcestro, tanto da spingere il neo eletto Presidente Petrucci a un intervento, secondo me non tanto opportuno, dai microfoni di Sportitalia durante le finali di Coppa Italia.

**La crisi annunciata è scoppiata**, tanto che anche il ritorno ritardato di Akindede a Caserta dopo la pausa ha gettato lo scompiglio nella tifoseria. Il pensiero di tanti è stato quello di ritardi nei pagamenti degli emolumenti spettanti al nigeriano. La società è stata costretta a chiarire il ritardo del centrone, ma l'allarme c'è. Anche la *gazzetta.it* ha citato la crisi juventina, ma mi sa che al prossimo campionato di serie A non tutte le piccole potranno iscriversi, anzi prevedo defezioni e la scomparsa di qualche glorioso club, con tanta paura anche per la Juvecaserta. Il timore è legittimo, ripetiamo, e diciamo chiaramente che è stato annunciato da un bel po'.

**Il grande sponsor**, quello che alimenta tante società del nord, nel derelitto sud, leggi Caserta, non è stato possibile reperirlo. E

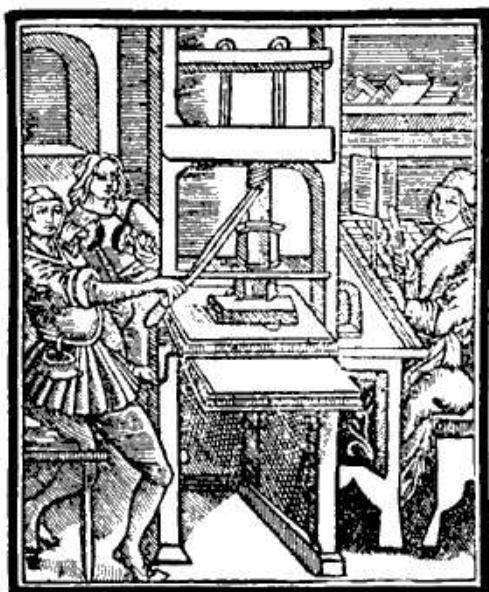
qui ora servono i *quibus*, e tanti ancora. I ragazzi che reggono le sorti della Juve sono secondo me alla frutta. Stringiamoci intorno a loro e speriamo.

**Parliamo anche del campionato**, con la trasferta di Montegrano che chissà quali orizzonti spianerà. I marchigiani hanno bisogno dei due punti, ma anche noi, se vogliamo continuare ad alimentare speranze di playoff. Però, in questo momento l'attenzione della Caserta a spicchi è concentrata sull'altra battaglia, quella del reperimento fonti economiche, e che dio ce la mandi buona...

## C'ERA UNA VOLTA SERGIO DONADONI

**Da giovane giornalista** ma anche da più antico corrispondente di Aldo Giordani nel *Guerin Sportivo* prima e *Superbasket* poi, mi divertivo a coniare *nickname* (allora in Italia manco si sapeva cosa fossero), e così "Big Elio" per Pentassuglia e altri. Per Sergio mi inventai "Don Adoni", per la grande somiglianza del suo stile di gioco a quello americano, e anche perché il suo nome si prestava. Venne all'apertura del mio Centro Minibasket, il primo a Caserta, che volli chiamare Sporting Club Juventus. Aveva 11 anni ed era alto un soldo di cacio, ma i fratelli Manlio e Silvio erano stangoni, quindi la speranza di uno sviluppo verticale c'era. La prima cosa che insegnavo al Centro era la "posizione zero" con pallone. Mi colpì la naturalezza con cui eseguì l'esercizio e dissi al mio collaboratore D'Orta «*quel ragazzino è nato per il basket*» (in seguito di questi pronostici ne sbagliai tanti, ma quello lo presi in pieno...). Crebbe con la mia scuola e i miei fondamentali, e con Antonio Di Lella, il fratello Silvio ed altri, più tutte le mie ragazze della Zinzi, fu il simbolo della validità del mio lavoro di Istruttore.

## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

### PAUSE AL CINEMA

Le dimissioni di Benedetto XVI: *In nome del papa-uomo*  
Papa Benedetto XVI: *Il coraggio di un grande vecchio saggio*  
Silvio Berlusconi e il papato: *C'è posto per me?*  
Silvio Berlusconi: *Il leone "im-maculato"*  
Scandalo Finmeccanica: *Così fan tutti*  
Roberto Maroni: *E ora sono Orsi da ...are*  
Mara Carfagna: *La ministra...off-limit*  
Mara Carfagna: *La principessa sul pisello*  
Giorgia Meloni: *"Vergogna" ad orologeria*  
Francesca Pascale: *Chi l'ha vista (più)?*  
Francesca Pascale: *La fidanzata invisibile*  
Antonia Ruggiero: *Una casa per una... regione*

### LE ELEZIONI E GLI ANIMALI

Dal porcellum ai cani. Un'elezione bestiale.

Bersani: «*smacchieremo il giaguaro Berlusconi*». Berlusconi: «*sappia che sotto le macchie troverà un "leone"*». Gli italiani: «*sì, un leone vecchio e rimbambito, in un serraglio Fitto di Orsi e Formigoni (pardon formiconi)*».

### E DI NANI

Berlusconi: «*lo nano? Sono più alto di altri leader mondiali*». Vuoi vedere che zitto, zitto... è diventato un "psico-alto-nano".

### SCHEDARI GIUDIZIARI

Quello che contiene i politici del PDL indagati è il più Fitto!

### I COLORATI PAPABILI MILANESI

Il "grigio" Arcivescovo Angelo Scola? No. L'azzurro Silvio Berlusconi e il "celeste" Roberto Formigoni.

### BERLUSCONI E IL PAPATO

Vi prometto che se perdo le elezioni mi candido a Papa!



Claudio  
Mingione  
Pause

**E crebbe anche in altezza,** dando corpo alle speranze di una bella carriera, e presto divenne uno che già da giovanissimo trovava posto nelle squadre di grandi. Ai Giochi della Gioventù del '69, per esempio, lui del 1956 trovò posto e giocava anche tanto nella squadra del '54. In più, carino com'era, divenne un po' il simbolo dei media di quei primi Giochi romani. In seguito fece parte stabile della squadra juniores della Juvecaserta (classe '53) anche se a tempo scaduto sbagliò due liberi che ci avrebbero portato in finale nazionale.

**Presto, a 15 anni, esordì in prima squadra,** a dispetto di chi lo considerava troppo giovane, e cominciò una bella carriera, culminata con la conquista dello scudetto del '91, di cui fu grande protagonista della gara decisiva di Milano, quando mise il bavaglio a Riva dopo l'infortunio di Enzo Esposito. Qualche divergenza con la società, e anche l'interesse per gli affari di

famiglia, gli fecero abbandonare il basket per due volte, ma sempre tornò sui suoi passi, perché amava quello sport. Da grande mi disse «non so se mi hai insegnato la pallacanestro, ma certamente mi hai insegnato ad amarla», che ritengo sempre un meraviglioso complimento. Giocò anche a Livorno e chiuse la sua carriera a Capri, facendo strage di cuori femminili (noto un suo flirt con la più importante presentatrice della RAI...



**QUESTO È SOLO L'INIZIO**

(Continua da pagina 9)

che posso capire io cercando di interpretare quel che vedo, quel che leggo e quel che sento, la pausa che si son dati corruttori e corrotti è stata brevissima ed è ripresa da tempo, almeno con lo stesso vigore di prima, e a tutti i livelli, dai minimi ai massimi. Quella di praticare favori illeciti in cambio di denaro (o, comunque, di vantaggi patrimoniali) non sembra essere affatto una prerogativa dei politici, quanto uno sport nazionale; che poi i campioni della specialità riescano a occupare posizioni di prestigio e di potere non è, alla fin fine, casuale. Cambiare questo stato dei fatti non è facile, ma si può. Tutti abbiamo due strumenti forti a disposizione - la denuncia e il voto - e un piccolo corredo di attrezzature meno potenti ma non meno importanti, costituito da quei comportamenti personali - dall'onestà alla partecipazione - che sono, davvero, socialmente utili. A proposito, fra un po' si vota...

Giovanni Manna

☎ 0823 357035  
 ☎ 0823 279711  
 ilcaffe@gmail.com

**L'APERIA** Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:  
 GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**

*il Caffè*

Testata iscritta al  
 Registro dei Periodici del  
 Tribunale di Santa Maria  
 Capua Vetere il 7 aprile  
 1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:  
 Piazza Pitesti, 2  
 81100 Caserta**

☎ 0823 357035  
 ☎ 0823 279711  
 ilcaffe@gmail.com

GRAFICA

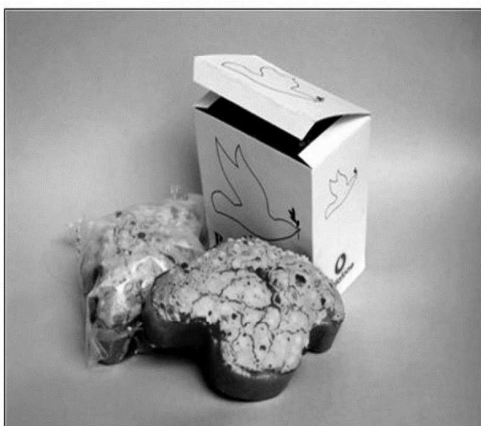
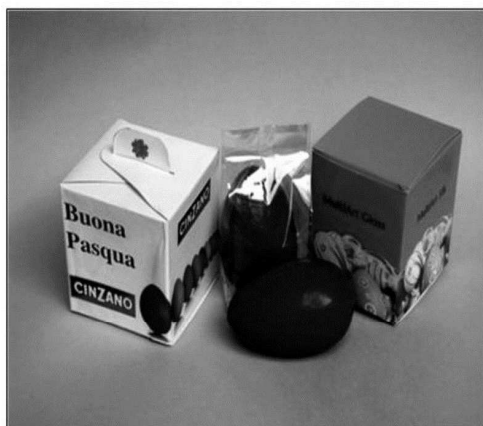
**NAPPO S.a.s.**

*marketing & idee*

**Publicità & Stampa**

**Concessionaria il Caffè**

**Un cioccolatino è come un sorriso, costa poco o niente e fa bene all'anima. In ogni occasione regalate un cioccolatino, con un sorriso. Pensate alla Festa delle Donne, alla Festa della Mamma, a ogni Fiera o Convention. Pensate, soprattutto, alla Pasqua che viene. Siamo a vostra disposizione con tante idee.....**



Per maggiori informazioni  
per la tua pubblicità sul settimanale  
contattaci;

Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154  
un nostro consulente ti spiegherà  
tutto da vicino **SENZA IMPEGNO**

GRAFICA

**NAPPO S.a.s.**

**Publicità & Stampa**

[www.graficanappo.it](http://www.graficanappo.it)

81100 Caserta

Tel. 0823 - 301112

Via dei Tessitori n°3

[info@graficanappo.it](mailto:info@graficanappo.it)